QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

VENERDI' 1 Dicembre 1950

Anno VI - Num. 285
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 200 (dir. fino adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. scnonm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

### PRESA DI POSIZIONE NELLA PERICOLOSA CRISI INTERNAZIONALE

# Grave monito di Truman al governo di Mao

**Le Nazioni Unite non rinunceranno alla loro missione in Corea: "bisogna respingere un'aggressione che minaccia tutte le speranze dell'umanità„ - L'UNO deciderà sull'eventuale azione di guerra oltre il confine della Manciuria - Il Presidente interrogato dai giornalisti dichiara che si sta considerando la possibilità di ricorrere alla bomba atomica, ma spera che tale decisione possa essere scongiurata**

## *Attlee partirà in volo per incontrarsi col Presidente degli S. U.*

## La situazione dell'Europa

Le dichiarazioni del presidente Truman circa il conflitto coreano non apportano propriamente elementi nuovi e, se non schiariscono la situazione, non si può neppur dire che la mostrino ulteriormente aggravata. Esse si possono compendiare in tre punti: le forze delle Nazioni Unite non abbandoneranno la Corea; tocca alle Nazioni Unite decidere sui bombardamenti o meno al di là del confine mancese; qualsiasi arma — compresa l'atomica — potrà essere usata ove il comandante in capo lo creda opportuno.

La prima dichiarazione è ovvia: nessuno poteva aspettarsene una diversa. Rimane a vedere la linea di condotta tattica e strategica che verrà seguita nella nuova situazione.

E' interessante che il presidente Truman abbia detto (questa dichiarazione per verità non figura in tutti i testi) spettare alle Nazioni Unite le decisione sull'estendere o meno le ostilità al di là del confine manciuriano, anche soltanto per i bombardamenti. A maggior ragione, evidentemente, ciò varrebbe quando si ponesse in concreto la questione se varcare o no quel confine con forze di terra. Perchè questa dichiarazione di Truman abbia valore effettivo occorre un controllo efficace delle Nazioni Unite sulla condotta delle operazioni.

Il terzo punto ha richiesto subito un chiarimento: significava esso che Mac Arthur avrà un potere discrezionale di usare l'atomica, o semplicemente che potrà proporne l'uso, rimanendo a chi è al di sopra di lui l'accoglimento o il rigetto della proposta? Le parole di Truman sembravano pendere verso la prima interpretazione, ma sono intervenuti chiarimenti nel senso che tale potere rimane al Presidente. Le Nazioni Unite, invece — questo Truman lo ha detto espressamente — non c'entrano, sebbene la guerra sia combattuta in loro nome.

Truman non ha affrontato la questione propriamente politica: quale possa essere l'obbiettivo dell'azione cinese in Corea. O piuttosto, ha negato implicitamente che la questione si ponga, in quanto ha considerato l'azione cinese medesima come semplice effetto di imposizione o di inganno della Russia.

E' una maniera di vedere in cui forse è concorde l'opinione pubblica americana, ma non quella europea, e in particolare la britannica e la francese. In questi paesi sono parecchi a pensare che l'azione di Mao abbia un'origine e un significato nazionali: la difesa, cioè, di interessi materiali e morali cinesi, difesa praticata con mezzi errati ed illegali, che l'hanno trasformata in aggressione. Se non si vuole rinunciare a priori a qualsiasi speranza di componimento pacifico, occorre rendersi conto di questo aspetto del problema, che potrebbe precisarsi così: preoccupazione di Mao per lo stanziamento al suo confine di un potere da lui giudicato ostile, per l'azione svolta a Formosa e per il negato riconoscimento.

E' augurabile che il governo americano si tenga in stretto contatto con i governi occidentali, con gli stati dell'Impero britannico, e, in generale, con le Nazioni Unite: il che è l'unico modo perchè l'azione in Corea possa esser considerata come veramente opera dell'UNO. Non meno necessario sarà che il governo americano discuta con gli alleati europei le ripercussioni eventuali in Europa della sua politica asiatica.

l. s.

Truman mentre pronuncia il discorso (Telefoto)

## Il viaggio di Attlee

**LONDRA, 30 novembre.**

**Il Primo ministro Attlee ha annunciato alla Camera dei Comuni che ha chiesto a Washington di incontrarsi col Presidente Truman per esaminare ampiamente i problemi mondiali e che Truman è stato lieto di accettare la proposta. Con ogni probabilità Attlee partirà entro 48 ore.**

**L'annuncio del premier britannico ha sollevato acclamazioni nell'aula gremitissima. « E' convinzione, — ha detto Attlee — che un rinnovo dei contatti personali sia utile in questo momento. Ho pertanto proposto al presidente Truman che io mi rechi da lui per poter compiere direttamente un ampio esame dei problemi a cui siamo di fronte. Sono convinto che tale scambio di vedute possa essere di vantaggio ad entrambi i paesi e alla causa della pace ».**

**A proposito della dichiarazione di Truman sull'impiego della bomba atomica, Attlee ha detto: « Il governo britannico ritiene che una decisione di così grande importanza non possa essere presa a nome delle Nazioni Unite senza una previa ed ampia consultazione con gli alleati ».**

## Il discorso della Casa Bianca

### "Intensificheremo i nostri aiuti alle nazioni libere affinchè consolidino le loro difese: è necessario creare in Europa forze integrate sotto un unico comando„

(Dal nostro corrispondente)
**Washington, 30 novembre.**

*Nella sua residenza Truman ha oggi convocato i giornalisti per la Conferenza stampa settimanale. E' stata una riunione eccezionale, perchè il Presidente ha fatto precedere alla consueta libera discussione la lettura di un discorso destinato ad avere in più larga eco nel mondo. Il discorso espone la ferma decisione degli Stati Uniti di non indietreggiare malgrado l'intervento delle truppe cinesi e di opporsi ad ogni politica di aggressione.*

*Appena Truman ha fatto ingresso nell'aula, dalla severità del suo viso si è avuta l'impressione della gravità del momento.*

### L'attacco cinese

*Ecco il discorso letto dal Presidente:*

*« I recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea pongono il mondo di fronte ad una grave crisi. I "leaders" comunisti hanno mosso le loro truppe dalla Manciuria al fine di scatenare un potente e ben organizzato attacco contro le forze delle Nazioni Unite impegnate nella Corea del Nord. Ciò è accaduto nonostante i seri e prolungati sforzi di convincere i capi comunisti cinesi che nè l'organizzazione delle Nazioni Unite, nè gli Stati Uniti nutrono intenzioni aggressive nei riguardi della Cina. In considerazione della storica amicizia esistente tra i popoli americano e cinese, ci troviamo ad essere particolarmente colpiti al pensiero che i cinesi siano costretti a combattere contro le nostre truppe poste sotto il comando unificato dell'UNO.*

*« L'attacco cinese è stato scatenato su vasta scala e continua tuttora. Esso ha provocato il forzato ripiegamento di gran parte delle forze unificate. Nel momento attuale la situazione al fronte appare incerta. E' possibile che si debbano subire rovesci, come già abbiamo dovuto sopportare in precedenza.*

*« Ma si sappia che le forze delle Nazioni Unite non hanno alcuna intenzione di rinunciare alla loro missione in Corea. Le forze delle Nazioni Unite sono in Corea per respingere un'aggressione che non solo minaccia l'intero edificio dell'UNO, ma anche tutte le speranze che l'umanità ripone nella pace e nella giustizia. Se le Nazioni Unite cedono alle forze dell'aggressione nessuna nazione potrà più contare sulla sua sicurezza.*

*« Se l'aggressione trionfa in Corea, noi possiamo aspettarci che essa dilaghi, attraverso l'Asia e l'Europa, a tutto nostro emisfero. Noi stiamo combattendo in Corea per la nostra stessa sicurezza nazionale: noi stiamo combattendo per sopravvivere. Noi ci siamo dedicati alla causa di un giusto e pacifico ordine mondiale realizzabile attraverso le Nazioni Unite. Noi restiamo oggi fedeli a questo impegno. Per tale ragione continueremo ad operare in seno all'U.N.O. in vista di una azione concertata che permetta di por fine all'aggressione in Corea. Intensificheremo i nostri sforzi intesi ad aiutare le altre Nazioni libere perchè consolidino la loro difesa e siano in grado di affrontare qualsiasi aggressione. Perciò noi dovremo rapidamente accrescere la nostra potenza militare.*

*« In seno alle Nazioni Unite, il primo passo da compiere sarà quello di mettere in moto il Consiglio di Sicurezza per porre termine a questa aggressione. L'Ambasciatore Warren Austin ha già impostato l'azione da svolgere. Noi faremo ogni sforzo per far sì che l'organizzazione delle Nazioni Unite riesca ad esercitare il peso della sua piena autorità in Corea.*

*« Si era sperato che fosse possibile, attraverso il pacifico procedimento della discussione e della trattativa, quale è pienamente garantito dall'U.N.O., allacciare rapporti con la delegazione comunista cinese, attualmente a Lake Success. Al momento attuale non possediamo alcuna indicazione che ci faccia pensare ad una tale intenzione da parte dei rappresentanti cinesi. Invece di discutere i reali aspetti della questione, costoro continuano a fare, in tono violento, dichiarazioni assolutamente false del tipo di quelle che sono state spesso pronunciate dai rappresentanti sovietici nell'intento di paralizzare l'azione del Consiglio di Sicurezza.*

*« Noi speriamo che il popolo cinese non si lascierà ancora costringere con l'inganno a servire gli scopi della politica coloniale della Russia in Asia. Sono certo che se il popolo cinese, posto attualmente sotto il controllo comunista, potesse essere libero di parlare nel suo esclusivo interesse, non esiterebbe a denunciare questa aggressione contro le Nazioni Unite.*

### Difendere l'Europa

*« In considerazione del fatto che questo nuovo atto di aggressione in Corea costituisce solo una parte di una strategia minaccia su scala mondiale rivolta contro tutte le nazioni libere della terra, è più che mai per noi imperativa la necessità di potenziare entro il più breve tempo possibile la forza militare combinata dei paesi liberi. E' più necessario che mai creare in Europa forze integrate poste sotto un unico comando supremo.*

*Truman ha così concluso la sua dichiarazione:*

*« Per quanto si riferisce alla nostra difesa, è mia intenzione avanzare richieste di stanziamenti supplementari resi immediatamente necessari al fine di accrescere l'entità e l'efficienza delle nostre forze armate. Le richieste comprenderanno sostanziali fondi da stanziare a favore della Commissione per l'energia atomica oltre che per l'Esercito, la Marina e l'Aviazione. Mi riprometto a tale scopo di conferire nella giornata di domani con i « leaders » del Congresso per sollecitare un'urgente decisione su queste mie richieste di stanziamenti.*

*« E' venuto il momento in cui tutti i cittadini debbono mettere da parte le loro divergenze per unirsi nella salda reciproca determinazione di fare quanto è necessario per il bene della nostra Patria e per la causa della libertà nel mondo. Il nostro Paese è la chiave di volta delle speranze che l'umanità ripone nella pace e nella giustizia. Noi dovremo dimostrare che siamo guidati da un comune proposito e da una fede comune ».*

### La bomba atomica

*Subito dopo la conclusione del discorso del Presidente si è svolta la conferenza stampa nel corso della quale Truman ha dichiarato che l'uso della bomba atomica in Corea è da tempo allo studio del governo statunitense, il quale spera tuttavia ardentemente che esso non debba rivelarsi necessario.*

*Ecco il testo esatto delle domande fatte al Presidente Truman e delle sue risposte sul possibile impiego della bomba atomica contro i comunisti cinesi:*

*— Un eventuale attacco in Manciuria dipenderà dalla decisione dell'U.N.O.?*

*— Sì, certamente.*

*— In altre parole, se la mozione dell'U.N.O. autorizzasse il generale Mac Arthur ad andare più in là del limite fissato prima dell'aggressione cinese, egli...*

*— Prenderemo le misure che saranno necessarie per fronteggiare la nuova situazione militare, come abbiamo sempre fatto.*

*— Queste misure, comprendono anche l'impiego della bomba atomica?*

*— Impiegheremo tutte le armi che abbiamo.*

*— Signor Presidente, avete detto tutte le armi. Significa che sarà impiegata anche l'atomica?*

*— E' stato preso in considerazione il suo impiego, ma non vogliamo che sia impiegata. E' un'arma terribile e non deve essere usata contro donne, uomini e fanciulli innocenti che nulla hanno a che fare con l'aggressione comunista contro le Nazioni Unite.*

*— Dobbiamo riferire quanto avete detto sulla bomba atomica? Dobbiamo dire che l'impiego della bomba atomica contro i comunisti cinesi è oggetto di attiva considerazione?*

*— Lo è sempre stata, la bomba atomica è una delle nostre armi.*

*— Ciò significa che sarà usata contro obbiettivi militari o civili?*

*— Spetta ai militari decidere, non a me.*

*— Signor Presidente, avete detto che ciò dipende dalla decisione dell'U.N.O. Intendete significare che faremo uso della bomba atomica dietro autorizzazione dell'U.N.O.?*

*— No, non ho voluto dire questo. L'azione contro gli aggressori cinesi dipende dalla decisione dell'U.N.O., ma sono i comandanti militari quelli che decideranno quali armi debbono essere usate.*

### I compiti dell'UNO

*Truman ha risposto poi evasivamente alle domande di quei giornalisti che gli avevano chiesto particolari circa la eventualità che venga decisa negli Stati Uniti la mobilitazione totale. Il Presidente ha dichiarato in proposito che la questione è sempre oggetto di studio e che si attende prima di tutto di conoscere gli ulteriori sviluppi della crisi coreana.*

*Richiesto se l'aviazione dell'U.N.O. estenderà la sua azione al territorio della Manciuria, ed entro quali limiti verrebbe in tal caso esercitata, il Presidente ha risposto che spetta all'U.N.O. decidere quale azione dovrà essere intrapresa in Corea per porre fine alla aggressione comunista. Truman ha aggiunto che, una volta autorizzato dalle Nazioni Unite, il generale Mac Arthur sarà in grado di prendere tutte le misure che riterrà necessarie, allo scopo di meglio fronteggiare la situazione militare.*

*Truman ha, inoltre, respinto le accuse secondo cui Mac Arthur avrebbe lanciato l'offensiva finale in scarsa settimana senza consultarsi con gli alti funzionari del Governo. Egli ha tenuto a precisare che tutte le questioni riguardanti la Corea sono state e vengono giornalmente trattate in maniera esauriente tra Washington e Tokyo.*

*Il Presidente ha reagito con risentimento, quando uno degl'interlocutori gli ha ricordato le accuse rivolte da tre senatori contro Dean Acheson, sostenendo che il Segretario di Stato si era messo in urto con il generale Mac Arthur e ne aveva proposto la rimozione dal comando. « Sono le solite bugie dei giornali », ha fatto notare il Presidente.*

*Parlando molto concitato il Presidente ha dichiarato che egli ha letto sui giornali « queste bugie in mezzo a tante altre » e che se ne sente « nauseato ». Le ha definite « pazzie ». Truman ha anche fatto una vigorosa apologia del generale Mac Arthur. Avendogli un corrispondente fatto presente che settori della stampa europea avevano ritenuto che il Comandante delle forze delle Nazioni Unite avesse abusato della propria autorità, spingendo le truppe troppo vicino alla frontiera mancese, Truman ha sostenuto che Mac Arthur non ha ecceduto nella propria autorità. « Mac Arthur — ha detto egli — ha fatto bene e continua farlo ».*

*Negli ambienti dell'U.N.O. la notizia che il Governo statunitense ha allo studio la possibilità di impiegare la bomba atomica ha destato, naturalmente, il più vivo interesse. Le reazioni dei delegati sono state quanto mai caute; la maggior parte di essi, anzi, si è limitato al laconico: « No Comment ».*

*Il delegato russo, Malik, informato dai giornalisti, è apparso ansioso di conoscere le testuali dichiarazioni di Truman. Prontamente soddisfatto, Malik si è chiuso in sè senza aggiungere commenti. Al rappresentante comunista cinese, generale Wu Hsiu Chuan, l'annuncio è stato portato dall'interprete mentre stava partecipando al dibattito su Formosa dinanzi al Consiglio di Sicurezza. L'impenetrabile mascherà del delegato di Mao non ha dato segno della benchè minima alterazione. Il rappresentante jugoslavo Bebler, attuale presidente del Consiglio, si è rifiutato di fare qualsiasi commento.*

g. t.

Churchill parla alla Camera dei Comuni, (Telefoto).

### IL DISCORSO DI CHURCHILL AI COMUNI

# "Abbiamo ancora un po' di tempo per giungere a un'intesa con la Russia„

***Le trattative devono svolgersi tra primi ministri o ministri degli Esteri, in segreto, su un piano di amicizia e di eguaglianza - Il leader dell'opposizione ritiene improbabile un attacco sovietico all'Europa nell'immediato futuro - "E' in questo continente che viene deciso il corso del mondo„***

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 30 novembre.**

Nel giorno del suo 76° compleanno, accolto dal Parlamento (di cui è membro da cinquanta) con un caldo applauso, Winston Churchill ha pronunciato oggi quello che un deputato laburista ha definito « uno dei più grandi discorsi della sua carriera ». E' stato infatti un discorso preciso, spazioso e senza dubbio prezioso in un momento di così gravi incertezze, di tanti punti interrogativi e di dubbi continui sia sul da fare che su quello che è stato fatto.

Mentre stamane Churchill dava gli ultimi tocchi al suo discorso, Attlee aveva riunito il Gabinetto e vi aveva invitato, ad almeno parte della seduta, i capi militari. Contemporaneamente si annunciava che l'ambasciatore britannico a Mosca, Kelly, sarebbe rientrato a Londra « per un periodo di vacanze ». Ma è significativo che nel pomeriggio sia stato mandato un aereo a Berlino per affrettare il suo ritorno a Londra. E' da notare ancora — prima di passare a quello che Churchill ha detto — che i punti enunciati oggi da Truman alla sua conferenza stampa differiscono abbastanza radicalmente da quelli elencati ieri da Bevin. Gli appelli all'unità del « mondo che parla inglese » (la frase fu creata da Churchill) si vanno intensificando tanto a New York quanto e soprattutto a Londra, ma è inevitabile osservare anche come nelle due dichiarazioni odierne, quella di Truman e quella di Churchill, vi sia una profonda divergenza di atteggiamento verso il problema cinese. Londra ha accolto però con soddisfazione ciò che tanto Truman quanto Acheson hanno detto a proposito dell'Europa e del supremo interesse della sua difesa.

### L'errore iniziale

Winston Churchill — che aveva ieri seguito con attenzione il discorso di Bevin (il corpo abbandonato sul divano, i piedi sul tavolo e gli occhi chiusi, secondo l'uso disinvolto del Parlamento britannico) — ha cominciato il suo panorama ricordando le ansie cui diede origine il fatto che nel 1946 Gran Bretagna e Stati Uniti smobilitassero le loro forze armate mentre la Russia già cominciava a rinnovarne l'equipaggiamento. La forza militare sovietica fu da lui paragonata a uno scoglio che affiora sempre più gigantesco a mano a mano che la marea scende. Dinanzi a questa potenza sempre crescente l'alleanza anglo-americana diventa sempre più importante e — ha detto Churchill — « non dobbiamo lasciarci staccare nè negli atti nè nella comprensione nè nell'intesa ».

Il dilagare dell'influenza sovietica su mezza Europa e sull'intera Cina avrebbe potuto soddisfare gli uomini del Cremlino, ma si ha invece l'impressione che essi non siano ancora sazi e non abbiano limiti alle loro brame. Perduta la speranza di un accordo nel 1948 quando la Russia ancora non aveva bombe atomiche, Churchill ha dichiarato di non avere perduta oggi la speranza che si possa giungere a un accordo prima che l'Unione Sovietica abbia accumulato una provvista di mezzi atomici che, aggiunti a tutti gli altri suoi mezzi, le permetta di terrorizzare il mondo libero « se non addirittura distruggerlo ».

« Sotto certi aspetti — ha detto Churchill — il tempo lavora a nostro favore, ma sotto certi altri lavora a nostro svantaggio ». Churchill ha poi analizzato minutamente le possibilità di un conflitto: due sono gli elementi che hanno finora trattenuto la Russia dallo scatenare un conflitto: la superiorità americana in mezzi atomici e la necessità di consolidare le sue recenti conquiste. Inoltre è stato detto chiaramente e giustamente alla Russia che gli Stati Uniti (e, ovviamente, tutto il resto dell'Occidente) non hanno intenzione di combattere una cosiddetta guerra preventiva. Questo significa che « se, Dio mi liberi, la guerra dovesse scoppiare essa verrà al momento che i russi sceglieranno». Al momento attuale i due svantaggi della Russia stanno scemando. Le sue riserve di mezzi atomici sono in aumento ed essa sta consolidando le sue posizioni. Ma Churchill si è dichiarato convinto che la Russia non ha intenzione di scatenare un conflitto adesso. Egli ha ammesso, con franchezza che ha aiquanto spaventato il Parlamento, che, per quanto si faccia, nei prossimi due anni non sarà possibile spostare la bilancia delle forze militari a favore dell'Occidente.

« Per quanto pericoloso sia fare profezie — io lo faccio in tutta sincerità e senza conoscere tutti i fatti segreti — io mi arrischio ad esprimere il parere che sia improbabile nell'immediato futuro un attacco sovietico all'Europa e che comunque questo attacco non sarà provocato o prodotto dai modesti provvedimenti che vengono ora presi lentamente, tanto lentamente, tardivamente e inefficacemente dalle potenze atlantiche e occidentali ».

Churchill è quindi tornato sul motivo dominante dei suoi discorsi degli ultimi tre anni: « Abbiamo ancora un po' di tempo per cercare di giungere a una intesa. Può darsi che questa sia una vana speranza e che nella mia vita io abbia ancora tempo di accorgermi di questo errore, ma io sono in favore di un tentativo per cercare di giungere a una intesa con l'Unione Sovietica alla prima occasione possibile ». Egli ha dichiarato che simili trattative potrebbero ancora svolgersi « in uno spirito di amicizia, di dignità e su un piano di uguaglianza » grazie alla supremazia americana in campo atomico che, in un certo modo, ristabilisce l'equilibrio delle forze militari (presumibilmente di terra e di cielo) sovietiche. Egli ha però raccomandato che questi incontri avvengano « al livello più alto (primi ministri o ministri degli esteri) e in forma confidenziale, riservata o anche segreta, non — come è stato fatto in passato — alla piena luce della pubblicità ».

### La Corea è un diversivo

Parlando del problema della Corea Winston Churchill non ha quasi fatto riferimento diretto alla Cina, ma ha espresso una opinione molto precisa che sembra appoggiare incondizionatamente l'atteggiamento governativo britannico: « Avevo sperato, egli ha detto, che l'avanzata di MacArthur in Corea si fermasse al « collo » o alla « vita di vespa » della penisola e che fosse così lasciata una terra di nessuno ».

Ora che questo errore è stato compiuto egli pare convinto che la ritirata alleata debba riportare le forze dell'U. N. O. fino a quella linea « che non deve necessariamente seguire quelle linee immaginarie che si chiamano paralleli ». Ma la Corea, che ieri, forse per l'impeto degli avvenimenti, pareva nel discorso di Bevin il nucleo centrale del problema internazionale, è secondo Churchill più che altro un « diversivo». « E' in Europa che viene deciso il corso del mondo — ha detto Churchill — ed è questa un'altra ragione per non abbandonarci a critiche degli Stati Uniti o dei suoi comandanti e indebolire così dei legami che sono vitali ».

Concludendo Churchill ha proposto che venga formato di nuovo, immediatamente, «ufficialmente o non ufficialmente» il comitato dei capi di stato maggiore anglo-americani (che funzionò sotto il suo governo durante tutta la seconda guerra mondiale), e ha proposto che la Gran Bretagna abbia un rappresentante di grado ministeriale a Washington e un ufficiale di collegamento all'U.N.O.

Il dibattito di politica estera è stato concluso questa sera dal primo ministro Attlee con l'annuncio dell'imminente viaggio a Washington per incontrarsi con Truman.

Al termine del dibattito, che non doveva condurre ad alcuna votazione, Churchill uscì lentamente dalla sala accompagnato da Eden e da altri amici passando sotto l'arco della Camera che porta il suo nome. Questo arco è stato riprodotto, assieme a una decorazione di rose e di spine, a simboleggiare i successi e le difficoltà da lui incontrati nei suoi settantasei anni, nella torta che gli è stata offerta alla cena familiare di compleanno, cui erano invitati quindici ospiti.

r. a.

### AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

# Il veto della Russia alla mozione dei sei

**Lake Success, 30 novembre.**

La Russia ha posto stasera il « veto » al preambolo della risoluzione delle sei Potenze con la quale si intende ordinare alla Cina comunista di abbandonare immediatamente la Corea.

L'esito della votazione è stato il seguente: 8 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astensione. L'India non ha partecipato alla votazione.

Il Consiglio di Sicurezza ha poi respinto con 9 voti contro uno la risoluzione russa con la quale si chiede agli Stati Uniti di ritirare immediatamente tutte « le loro forze di terra, del mare e dell'aria dall'isola di Formosa e dagli altri territori appartenenti alla Cina ». L'India non ha partecipato alla votazione.

Durante il dibattito, il delegato inglese ha dichiarato solidale con gli Stati Uniti sulla questione di Formosa.

Nel chiedere al Consiglio di adottare « a grande maggioranza » la risoluzione a sei, Jebb aveva poi invitato Pechino a non prendere una « decisione irrevocabile ». Egli aveva detto: « La risoluzione rende assolutamente chiaro che gli interessi della Cina non saranno in alcun modo intaccati dal conseguimento degli obiettivi delle N.U. e rende altresì chiaro che se Pechino continua a riversare truppe in Corea, questi interessi potrebbero soffrirne profondamente. Prima che Pechino prenda qualsiasi decisione irrevocabile, io la inviterei a pensare diverse volte. La passione è una cattiva consigliera. Il consiglio poi di parti interessate potrebbe essere pure un cattivo consigliere ».

Jebb aveva parlato con tono pacato, ancora sotto la impressione dello annuncio del presidente Truman che gli Stati Uniti stanno prendendo in considerazione l'impiego della bomba atomica nella guerra coreana.

### Dichiarazione ufficiale sull'uso dell'atomica

**Washington, 30 novembre.**

Tre ore dopo la conferenza di Truman con la stampa la Casa Bianca ha reso di pubblica ragione una dichiarazione, in cui si tiene a precisare che solo il Presidente degli Stati Uniti può dar la facoltà di far uso della bomba atomica e che fino al momento attuale tale consenso non è stato dato. Il testo della dichiarazione, che la Casa Bianca ha pubblicato per mettere a punto il pensiero del Presidente Truman sull'impiego della bomba atomica, è del seguente tenore:

**« Il Presidente desidera assicurarsi che non vi siano interpretazioni inesatte delle sue risposte alle domande postegli all'odierna conferenza stampa circa l'impiego della bomba atomica. Naturalmente tale questione è all'esame fin dall'inizio delle ostilità così come è all'esame l'impiego di tutte le armi ogni qualvolta sono impegnate le nostre forze. L'esame della possibilità d'impiego di una qualsiasi arma è sempre implicito nel possesso stesso di quell'arma. E' parimenti da rilevare che, a termini di legge, soltanto il Presidente può autorizzare l'impiego della bomba atomica e che nessuna autorizzazione del genere è stata data. Se e quando tale autorizzazione dovesse venir data il comandante militare delle operazioni sarebbe responsabile dell'impiego tattico dell'arma. In breve, le risposte alle domande poste all'odierna conferenza stampa non comportano alcun mutamento in questa situazione ».**

### De Gasperi esamina con Sforza la situazione internazionale

**Roma, 30 novembre.**

*Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto questa sera al Viminale il Ministro degli Esteri, on. Sforza, per esaminare la situazione internazionale.*

### Un messaggio di Truman al popolo jugoslavo

**Washington, 30 novembre.**

Il presidente Truman ha inviato un messaggio ad Ivan Ribar, presidente del Praesidium della repubblica jugoslavia: « In occasione dell'anniversario della festa nazionale jugoslava ho il grande piacere di trasmettere a Vostra Eccellenza e al popolo della Jugoslavia il saluto e i migliori auguri del popolo degli Stati Uniti ».

## Attlee, Bevin e Churchill a colloquio a Downing Street

**Londra, 30 novembre.**

Il primo ministro Attlee, Bevin ed il *leader* della opposizione Churchill si sono incontrati brevemente questa sera al num. 11 di Downing Street, per discutere l'eventuale impiego della bomba atomica in Corea.

Un folto gruppo di deputati laburisti ha inviato una lettera al primo ministro Attlee in cui esprime ansietà per la notizia.

Successivamente, oltre cento deputati laburisti hanno scritto al primo ministro una seconda lettera, suggerendo che l'Inghilterra disponga il ritiro delle proprie truppe dalla Corea qualora gli Stati Uniti decidessero di impiegare la bomba atomica.

# CRONACA CITTADINA

**Annullata la deliberazione di elevare il minimo imponibile**

## Giunta provinciale e Comune in contrasto per l'imposta di famiglia

*La Giunta Provinciale Amministrativa, riunitasi ieri sera, ha deciso di respingere e di rinviare al Comune la deliberazione dell'11 luglio 1950. Con questo provvedimento (com'è schematizzato nella tabellina che riportiamo) il Consiglio Comunale, accogliendo una proposta della Giunta municipale stabiliva di esentare dal pagamento dell'imposta di famiglia tutti i nuclei familiari che non raggiungessero l'imponibile di 160 mila lire: prima questo limite era di [illegible] mila lire. Contemporaneamente si decideva di ridurre le aliquote per tutti gli imponibili compresi tra 160 e 250 mila lire all'anno. L'imponibile, com'è noto, è il reddito denunciato diviso per due. Il terzo provvedimento preso dall'Amministrazione comunale riguardava l'elevazione della somma da detrarre sull'imponibile per ogni persona riconosciuta a carico convivente. Questa somma veniva portata da 15 a 18 mila lire per la prima persona a carico e da 10 a 12 mila per ognuna delle altre.*

*In base al nuovo sistema che, come abbiamo detto, è stato respinto ieri sera dalla Giunta Provinciale Amministrativa, verrebbero esentati dal pagamento dell'imposta altre 100 mila nuclei familiari. Tenendo conto delle 85 mila famiglie che sono già escluse dal pagamento dell'imposta in quanto non raggiungono il minimo imponibile di 60 mila lire annue, i nuclei familiari esentati dal pagamento della tassa salirebbero a 185 mila su 816 mila; cioè solo 51 mila famiglie sarebbero tenute alla corresponsione dell'imposta. Con questo provvedimento il Comune rinunciava ad un gettito di 200 milioni all'anno sui complessivi [illegible] milioni che vengono incassati annualmente per l'imposta di famiglia.*

*Ora, secondo quanto risulta, la Giunta Provinciale Amministrativa ha deciso di respingere il provvedimento, sembra, per considerazioni di carattere finanziario che riguardano soprattutto la cui andrebbe incontro l'Amministrazione municipale adottando questo progetto che a suo tempo fu sollecitato e sostenuto a fondo sia dalla Camera del Lavoro che dai Liberi Sindacati.*

*Appresa la notizia della decisione negativa della Giunta Provinciale Amministrativa il Comune è passato immediatamente al contrattacco. I rappresentanti dei gruppi consiliari di maggioranza, nella stessa serata di ieri, hanno stilato e consegnato al Sindaco una mozione con la quale ripropongono al Consiglio comunale il progetto bocciato dalla Giunta Provinciale Amministrativa e chiedono che il provvedimento sia applicato anche contro il parere degli organi amministrativi provinciali. La mozione, rispecchierebbe anche il pensiero del Municipio in quanto come ci ha dichiarato l'assessore Bignorini «se la mozione sarà approvata, come appare certo, dal Consiglio Comunale, si darà immediatamente corso al provvedimento e con tutta probabilità le cartelle per il pagamento dell'imposta di famiglia per il 1951 saranno compilate in base alle nuove tabelle ridotte. Nel frattempo il Comune presenterà ricorso contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa, al Ministero degli Interni.*

### *Aliquote imposta di famiglia*

| Imponibili | | Aliquote | Imponibili | Aliquote | |
|---|---|---|---|---|---|
| 60.000 | — | ( 360) | 220.000 | 3.168 | (3.960) |
| 70.000 | — | ( 420) | 250.000 | 4.200 | (4.500) |
| 80.000 | — | ( 580) | | | |
| 90.000 | — | ( 756) | 300.000 | 6.120 | — |
| 100.000 | — | ( 840) | 350.000 | 8.400 | — |
| 110.000 | — | (1.122) | 400.000 | 12.000 | — |
| 120.000 | — | (1.224) | 450.000 | 16.200 | — |
| 130.000 | — | (1.560) | 500.000 | 21.600 | — |
| 140.000 | — | (1.680) | 550.000 | 27.700 | — |
| 150.000 | — | (2.070) | 600.000 | 34.560 | — |
| | | | 650.000 | 42.120 | — |
| 160.000 | 960 | (2.208) | 700.000 | 50.400 | — |
| 170.000 | 1.020 | (2.652) | 750.000 | 59.400 | — |
| 180.000 | 1.296 | (2.808) | 800.000 | 69.120 | — |
| 190.000 | 1.596 | (2.964) | 900.000 | 90.920 | — |
| 200.000 | 2.400 | (3.120) | 1.000.000 | 115.000 | — |

*L'imponibile rappresenta il reddito denunciato diviso per due. Per la prima persona a carico convivente l'imponibile viene diminuito di 30 mila lire, per ognuna delle altre di 12 mila. In base al provvedimento sarebbero esentati gli imponibili sino a 159.999. Da [illegible] a [illegible] mila invece verrebbero ridotte le aliquote. Nella tabella, tra parentesi, sono riportate le vecchie aliquote che dovrebbero essere soppresse con il provvedimento del Comune.*

## Quaranta persone si azzuffano

Fra le sei famiglie siciliane che avevano preso possesso di una casa sloggiata di via Vinadio, la convivenza era diventata impossibile e la vita infernale. Non passava giorno che, o per colpa delle donne, o dei bambini o per l'acqua, o per altre ragioni, non scoppiasse una lite. Alle urla delle donne, agli strilli dei bambini si univano le tonanti minacce degli uomini e spesso le minacce si concludevano in una cazzottatura.

Anche ieri per un motivo, quanto mai futile, scoppiava la lite quotidiana che si iniziava con strappi di capelli e graffi da parte della donna che fungeva da guastatrice, seguita poi dal «grosso» rappresentato dagli uomini. Quando i contendenti stanchi e pesti abbandonavano il campo della lotta, quello che aveva raccolto maggior quantità di colpi, andava a farsi incorniciare le parti contuse quindi si recava al Commissariato di Borgo San Paolo a denunciare il fatto.

Il commissario, che era a conoscenza delle precedenti zuffe, faceva subito radunare nel suo ufficio i sei capi famiglia turbolenti e visto che, anzichè mostrarsi remissivi i sei, continuavano a stringere minacciosamente i pugni, rivolgendosi alle scritturale gli ordinava:

— Prepara i fogli di via. Li rimandiamo ai loro paesi d'origine.

Queste parole riuscivano a compiere il miracolo. I sei, dopo essersi guardati con ampi sorrisi, si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro ed uscivano dall'ufficio giurandosi a vicenda eterna amicizia.

*L'agitazione dei ferrotranvieri*

## Sciopero da stamane sulla Torino - Nord

Nessun fatto nuovo si è verificato nelle ultime ventiquattro ore per la vertenza degli autoferrotranvieri: da stamattina, quindi, a domani sera — secondo quanto preannunciato concordemente sia dalla Cgil che dalla Cisl — faranno sciopero totale i dipendenti della Torino-Nord (sia la Ciriè-Lanzo che la Canavesana).

Le quarantotto ore di sciopero del personale della Step (Torino-Venaria-Pianezza, Druent) avranno inizio domattina e termineranno domenica sera.

Per la Saffa. (Tranvie di Pinerolo), invece, sembra che delle trattative in corso stiano per portare ad un accordo. Sarebbe quindi evitato lo sciopero da sabato mattina a domenica sera.

*Colmata una lacuna dell'assistenza medico-chirurgica*

## L'ospedale S. Giovanni apre oggi una nuova sezione di ortopedia

Si apre oggi una nuova sezione nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni e della Città di Torino con sede provvisoria all'Ospedale S. Vito, in strada S. Vito n. 34, destinata alla ortopedia. Viene così ad essere colmata una gravissima lacuna nel campo dell'assistenza ospedaliera.

E' noto oramai a tutti che oggi l'Ortopedia non è più rappresentata soltanto dalla classica ortopedia infantile (paralisi infantile, lussazione congenita dell'anca, scoliosi, ecc.), ma che questa branca attira a sè malattie che fino a pochi anni fa erano di competenza esclusiva delle più svariate branche della medicina e della chirurgia.

Per ciò che si riferisce alla traumatologia, ogni giorno, con l'aumento della meccanizzazione e della motorizzazione di tutte le attività umane, si osserva un proporzionale aumento numerico dei traumatizzati colpiti da traumi di intensità varia, dai minimi ai traumi di estrema gravità. Questo aumento sempre maggiore delle lesioni traumatiche (ferite, distorsioni, lussazioni, fratture, ecc.) ha fatto sì che già da alcuni anni il soccorso e la cura dei *traumatizzati sia divenuto un vero problema sociale* che, per la sua importanza, supera certamente i problemi sociali rappresentati dalla lotta contro i tumori maligni e contro la tubercolosi. In questo problema sono coinvolte diverse attività sociali, dall'organizzazione ospedaliera all'attività dei chirurghi specialisti, dagli Istituti di assicurazione sociale alle Società di assicurazione per danni contro terzi ecc.

Mentre il problema della tubercolosi è in gran parte un problema di profilassi, di prevenzione, quello dei traumatizzati è essenzialmente di cura. Per la cura adeguata l'istituzione di un moderno servizio di pronto soccorso per i traumatizzati (dotato di tutti i mezzi moderni) per la rianimazione, per la lotta contro lo shock traumatico, per l'immediata ed adeguata immobilizzazione della parte colpita, per l'adeguato trattamento chirurgico primario delle ferite) e di un reparto modernamente organizzato per la cura definitiva delle lesioni traumatiche rappresenta un'assoluta esigenza e l'unica condizione che porterà alla diminuzione della mortalità ed assicurerà il ricupero più perfetto possibile dei traumatizzati.

L'organizzazione tecnica e la direzione di questa sezione di ortopedia e traumatologia (nata per iniziativa dei prof. Riccatti Foltz e Dogliotti, direttore della clinica chirurgica universitaria) è stata affidata al prof. Ugo Camera, direttore di ortopedia e traumatologia presso l'Università di Torino. La sezione è dotata di un adeguato numero di letti e della necessaria moderna attrezzature per venire incontro a tutte le esigenze. Da oggi funziona un ambulatorio giornaliero dalle ore 11 alle 12 nella sede dell'Ospedale S. Vito, e un ambulatorio nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 11 nella sede delle Molinette, corso Bramante n. 94.

## Automobile investita e sfasciata dal treno ad un passaggio a livello

*Quattro feriti dei quali due donne ricoverate all'ospedale - Il casellante si era addormentato - Il fermo operato dalla polizia*

L'altra notte a un passaggio a livello di Pinerolo, una macchina è stata investita da un treno. Le persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite, per un caso che ha del miracoloso, solo leggermente. Ma l'urto è stato tanto violento che non solo l'auto è andata in frantumi, ma persino il locomotore elettrico ha riportato tali avarie da dover essere sostituito.

Il fatto è accaduto alle 22,50. In quel momento, proveniente dalla stradale di Torino, l'autofurgone Fiat 1100 targato TO-96.935, guidato dal proprietario Umberto Odetto, di 20 anni, abitante a Pinerolo in viale della Rimembranza 42, con a bordo il 33enne Mario Audisio, pure di Pinerolo e due donne, Rosetta Busatto e Luciana Ferrero, attraversava il passaggio a livello. Le sbarre si trovavano alzate poichè il cantoniere, Giuseppe Sofia, di 33 anni, di Pinerolo, invece di svolgere regolare servizio, si era addormentato su una brandina posta nell'interno della casa cantoniera. L'accelerato 3069 diretto a Torre Pellice era partito pochi minuti prima dalla stazione di Pinerolo, e in quel preciso istante stava transitando in quel punto. L'auto perciò veniva investita in pieno, benchè il macchinista Serafino Francesconi, di 52 anni, di Torino, accortosi all'ultimo momento di ciò che stava accadendo, avesse tentato di frenare.

Nello scontro pauroso la carrozzeria veniva sfasciata e la vettura stessa per ben tre volte si rovesciava su se stessa, andando a finire contro la palizzata in cemento della ferrovia. Per qualche secondo nessuno dei avvicinarsi a quei rottami contorti. Si temeva una catastrofe. Invece l'Umberto Odetto (che ripetiamo, si trovava al volante) quanto il suo compagno Audisio, erano feriti soltanto in modo leggero. Le due donne apparivano più gravi. Tutti venivano trasportati all'ospedale «Edoardo Agnelli» dove l'Odetto veniva giudicato guaribile in 8 giorni, per lesioni a un ginocchio, e l'Audisio in 10 per ferite lacero e contusioni al cuoio capelluto. Per la Busatto e la Ferrero si temeva la commozione cerebrale: invece anch'esse migliorano sensibilmente, tanto da essere giudicate guaribili in pochi giorni. Come abbiamo detto l'auto è rimasta completamente sfasciata (si valuta il danno a un milione circa di lire) e il locomotore nello scontro ha riportato un guasto alla pompa dell'olio, per cui ha dovuto essere sostituito. In seguito all'incidente il transito sulla strada ferrata è stato ripreso soltanto un'ora e mezza dopo.

Umberto Odetto

Il casellante Giuseppe Sofia veniva subito fermato dai carabinieri per gli opportuni accertamenti; il risultato che effettivamente egli, al momento del passaggio del treno, stava dormendo.

### Segretario comunale investito da un camion

Alle 14,40 di ieri, di un investimento che poteva avere conseguenze mortali è rimasto vittima il segretario comunale di La Loggia, Pasquale Castagna di Pasquale, d'anni 29. Egli abbeva con la propria «topolino» in corso Ferrucci nel momento in cui sopraggiungeva un mastodontico autotreno guidato da Flavio Eller, 25enne, di Verona, e recante a bordo il proprietario dell'autoveicolo. La macchina del segretario fu letteralmente gettata sul vicino marciapiede. Ai primi accorsi e alla «Celere» tosto sopraggiunta, il Castagna appariva inanimato, soprattutto per lo «shock» riportato. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria, egli tornava in sè ma i sanitari lo trattenevano per sospetta frattura del femore destra. Il conduttore dell'autotreno era riuscito ad eclissarsi, ma era rimasto il proprietario che aveva preso in consegna il veicolo e aveva fornito alla polizia i ragguagli del caso.

*Imprese di ladri a Chieri*

## La scrofa... assassinata non lanciò un sol grido

Nel Chierese il pubblico è preoccupato per l'incredibile audacia di una banda di ladri, che unisce a una abilità acrobatica il metodo del «blando». Sono ormai tre, i furti susseguitisi, con la stessa tattica la [illegible] più di 48 ore.

La notte del [illegible] u. s. in frazione Pessione questi ladri insoliti sono penetrati nel cortile della cascina di Giuseppe Ronco, che dormiva — per essere più al caldo e com'è costume di parecchi contadini — dentro la stalla. I malandrini, con un'audacia che rasenta l'inverosimile, entrarono nel porcile, e, senza tener conto che i maiali sono tra gli animali più rumorosi quando sono spaventati, uccisero una grossa scrofa, se trascinarono il cadavere nel cortile, lo squartarono, lasciando sul posto sangue e visceri, e asportarono i pezzi più succulenti. Sembra impossibile, ma è vero: il Ronco non udì nulla. Soltanto la mattina dopo, ritornando nel cortile insanguinato i resti dell'animale ucciso, si accorse dell'eccezionale furto.

La sera dopo, probabilmente gli stessi individui s'introdussero nel cortile della casa vicina, non lontana più di 15 metri, e abitata dal fratello del Ronco di nome Giovanni, scelsero nel suo gregge sei pecore e le trascinarono fuori. Anche questa volta nessuno della casa si accorse del [illegible] furto.

I fantomatici ladri hanno voluto fare «la bellezza» questa prima serie di crimini. Hanno preso di mira, la notte scorsa, la casa dell'industriale Ercole Conti, situata presso porta Torino, in Chieri stessa. Il signor Conti, che dormiva con la consorte al primo piano, non s'accorse affatto che gli allegri furfanti erano entrati al pian terreno, avevano preso dalla dispensa due bottiglie di liquori e se le erano bevute dopo aver dato fondo a tutta la frutta trovata nei vasoi. Andandosene si portarono seco il vasellame d'argento di cui s'erano serviti, i piatti del padrone e la sua «Vespa».

Pronte indagini sono state iniziate, ma i ladri sono irreperibili.

## Una mattinata cinematografica riservata a giudici e avvocati

*I film più audaci erano di provenienza estera - Quello nostrano sembrava mutilato - Attori ed autori in attesa di una decisione della magistratura*

L'udienza del film [illegible] audaci che si è svolta in Pretura ieri, cinematograficamente è stata povera cosa. Intanto dei tre film proiettati in seduta privatissima (su cui che la ditta aveva girato) due effettivamente risultarono audaci, anzi audacissimi ma non contenevano neppure l'ombra delle piccole diavolerie in cui erba arrolante nel mondo della bellezze torinesi.

Erano due film di produzione estera. Ma, estera o [illegible], nessuno degli imputati, nè il maschio, nè le donne avevano lavorato in quei due capolavori anonimi. Sostava il terzo film e questo alla sua privata visione rivelò un giovanotto che bussava a un domicilio. Il giovine, in vestaglia, andava ad aprirgli sorridente; ma appena salutatisi la scena piombava nel buio. Nè sceneggiamento nè eccabamento (a visione aveva interesse. Cosa rimaneva allora? Rimaneva il sospetto che il film fosse stato tagliato, come si dice, sul più bello allo scopo di far scomparire il resto. E rimanevano le candide dichiarazioni rese in Questura dagli imputati i quali avevano ammesso che essendo fotogenici si erano indirizzati verso la decima musa senza pensarci tanto sopra.

Inoltre buona metà degli imputati non si sono presentati alla ribalta. Erano assenti il titolare della copisteria dove erano intervenuti gli approcci per la realizzazione delle pellicole, l'operatore, il regista. Erano presente il finanziatore, il primo attore, quegli che si presentava sotto le spoglie (per modo di dire) di Paride a Venere; una ragazzina in gamba e una formosa Giunone che bene poteva impersonare la mitologica [illegible].

Si capisce come presentatasi alla copisteria in cerca di lavoro, il titolare l'abbia subito arruolata con mansioni diverse nell'Olimpo greco. L'attuale Giunone aveva un negozio di frutta in [illegible] e l'attuale Paride [illegible].

Il Commissariato svolgeva indagini, ma il per il momento ottenuto alcun esito positivo: la Manai era sparita senza lasciar traccia. Inaspettatamente la donna veniva scovata ieri mattina presso un'amica, in corso Francia. Nel pomeriggio dinanzi al Commissario si svolgerà l'incontro dei due coniugi.

La Manai spiegava al furante ed interrogato consorte la ragione della sua fuga.

— Lasciamo stare il fatto che tu sei molto e molto più vecchio della tua età; lasciamo stare il fatto che sei un uomo insopportabile, selvatico, litigioso. Anche questi son guai, ma forse li sopporterei. La vita con te presenta un'ossessione: la notte in russi. Russi in modo incredibile, credo che poche persone in Torino russino come te: sacri, santoli, sibili, sussulti, ansiti, boati, cupi gorgogli; un concerto infernale, un «a solo» di contrabasso gigantesco. Ti ho proposto di dormire in camere diverse: hai risposto che non l'avresti mai fatto, ne andava del tuo onore. Ho provato a resistere, mi son messa persino del cotone nelle orecchie. Nulla serviva. Il mostruoso frastuono mi perseguitava, mi feriva sempre, non dormivo più, stavo diventando neurastenica. Così me ne sono andata... Ora son pronta a sopportare tutte le conseguenze del mio atto: la denuncia per abbandono di tetto coniugale, le pratiche per la separazione. Sono pronta anche alla galera; ma a tornare con te — con te che russi — no.

## Credeva d'aver sposato un uomo e non un solista di contrabasso

Una mesa fa il signor Pietro Intorte fu Aureliano, di 47 anni, domiciliato in corso Peschiera, denunciava alla P. S. di San Paolo la scomparsa della moglie, Lalla Manai fu Leone, di 36 anni. Data la differenza di età il funzionario, con tatto, gli chiedeva se conoscesse il nome dell'amante della giovane donna... Ma l'altro rispondeva che sua moglie aveva sempre tenuta una condotta ineccepibile. Secondo lui, la fuga doveva essere attribuita ad un attacco di squilibrio mentale. Ma la Manai non s'era certo allontanata da casa come il solito fanno i pazzi con i soli abiti che indossano: con sè aveva portato due valigie colme di roba personale e s'era provveduta di carte e documenti.

## ECHI DI CRONACA

**PUBBLICO INCANTO DI 400 TAPPETI PERSIANI.** Questo pomeriggio, con inizio alle ore 17 precise alla Galleria C. Cidotto 6 di C. alla Po 4, piano primo, tel. 40-116, seconda tornata d'Asta (dal n. 66 al n. 130 del Catalogo distribuito) ordinata dagli importatori per l'immediato totalitario realizzo della partita di Tappeti Persiani già giacente nei *Magazzini della S. N. T. F.lli Goudrand*. Gli acquirenti dell'asta di ieri pomeriggio si sono convinti della convenienza di perdere qualche ora lavorativa per assistere a questa vendita nella certezza di poter acquistare autentici Tappeti Persiani di alto pregio a prezzi fortemente inferiori a quelli praticati al dettaglio. I tappeti destinati all'Asta di oggi si potranno esaminare in mattinata (ore 9,30-12,30) e permettono la scelta più accurata data la eccezionale varietà di misure, colori e qualità.

**GALLERIA DASTORE** *via Stampatori 4 ang. v. Garibaldi*. Continuano le vendite all'asta di oggetti d'arte o d'arredamento di provenienza privata. Domani alle ore 17 ultima grande vendita.

**RUBEN** orologio uguale a buon orologiaio. **EDI 1955** *Oreste Milano, via Milano ang. via S. Domenico* riforisce Torino dei migliori orologi sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 9.000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Buton.

**GRANDE LIQUIDAZIONE** mobili a prezzi di assoluta concorrenza. *Mobilificio Comerone* (gestione eredi Brambilla), *via Campana 15, telef. 61-300*. Facilitas. pagamento.

**TAPPETI ORIENTALI** Nesia liquidazione unico lotto 100 pezzi. Tutte le garanzie. Mostra-Vendita: *Via Governolo 28* - Tel. 47.518.

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, *via Garibaldi 4, tel. 281-107*.

**CASA DEL SALOTTO.** Divani e poltrone letto, sofà matrimoniali, salotti. *Prandello, n. 6, Cesare 45*.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete Azzurra** — Ore 10,30: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole - 12: Ritmi dell'America latina - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Musica brillante - 14,30: [illegible] di teatro - [illegible]: Previsioni del tempo - 16,30: La radio per le scuole - 17: Lezioni di francese - 17,15: Lezioni di inglese - 17,30: Trasmissione da Monza - 17,45: Complesso pianoforte - 18: Musica da camera - 18,30: Per un mondo nuovo - 19: La voce dei lavoratori - 19,20: La strada del successo - 19,30: Musiche richieste - 20,30: Impressa Italia - 21: Concerto sinfonico diretto da F. Molinari Pradelli - 22,40: Varietà musicale - 23,30: Mezzo secolo letterario.

**Rete Rossa** — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 13,50: Dai Capricci di Paganini - 14: Musiche richieste - 14,50: Orchestra - 14,55: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,25: Prospettive economiche di F. Fenizia - 18,35: Amadi di novembre - 18,45: Novella sceneggiata - Chiaro di luna - di J. F. Cooper - 19,25: Tanghi celebri - 19,40: Università G. Marconi - 19,55: La voce di Carlo Tagliabue - 20,10: Panorami d'America - 21,3: «Briscola» settimanale umoristico radiofonico - 21,45: Canzoni - 22: «Una visita per Danzig» radiodramma di Aldo Valdarnini - 22,40: Orchestra - 23,30: Musica da ballo.

**Terzo Programma** — Ore 21: Rivista estera a cura di Aldo Garosci - 21,15: «Il teatro italiano fra le due guerre» a cura di G. Prosperi. Intervista con Cesare Vico Ludovici - «La donna di nessuno» tre atti di Cesare Vico Ludovici.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO:** Massima +15; minima —1; media +7,5. Umidità 45 %. Pressione 735,9. Vento forte da Ovest. Cielo [illegible]. Previsioni: Scarsi annuvolamenti o sereno. Nebbia in mattinata. Venti deboli settentrionali. Temperatura media quasi stazionaria.

### Truffato a Porta Nuova

Da due dei soliti truffatori di emigranti che si aggirano intorno a Porta Nuova, è stato allegerito ieri mattina di 10.000 franchi (con la scusa di un cambio ultravorevole) ed anche delle altre 12 mila lire che portava con sè, l'operaio Luigi Porta fu Antonio, residente ad Aix-les-Bains, ma diretto a Rivoli presso i familiari.

### STATO CIVILE

Villata Gabriella fu Antonio, a. 26, str. Val Pellenova 870; Biora Giuseppe fu Giovanni, a. 72, v. Capriva 20; Colettina Secondino di Giacomo, a. 61, c. Umbria 64; Mariotta Bertana Maria ved. Perugio, a. 82, c. Casale 31; Ogliotti Elena a. 31, c. Francia 156; Bertana Maria ved. Bellone, a. 68, v. S. Domenico 32; Valmelli Marcella di Gino, giorni 12, c. S. Giovanni 4; Girardi Giovanni fu Luigi, a. 58, v. Sacchi 54; Dal Lungo Maria ne Conversa, a. 50, c. Racconigi 91; Castagnetto Stefano fu Sebastiano, a. 68, v. Dam. Chiesa 46; Lamberti Elisabetta fu Francesco, a. 70, v. Nic. Fabrini 100; Ribero Lucia m. Ghilardi, a. 62, v. Carlo Alberto 18; Tardini Bruna di Luigi, a. 4, Mollostiz; Germano Innocenza ved. Boccaris, a. 75, Ricovero c. Cumia; Fornero Giovanni fu Giuseppe, a. 81, fac. Rip. Vecchiale; Navarese Giuseppe fu Michele, a. 81, Molinette; Bandi Rosa fu Giovanni, a. 87, Cottolengo; Santo Francesco fu Giov. Battista, a. 44, Cottolengo.

**Residenti in Torino e decessi altrove:** Sansini Mario fu Gaetano, a. 49, Ebreaux (Cecoslovacchia); Falco Maria di Belfino, a. 46, Averia; Francese Francesco di Eusebio, a. 87, Rimini; Baralis Edgardo fu Eugenio, a. 28, Alessandria; Fontana Francesca fu Giuseppe, a. 77, Stramiana; Palsari Lorenzo fu Giuseppe, a. 59, Cerro Maggiore; Rovarotto Rodolfo fu Lodovico, a. 62, Sala Bolleni; Lavezzaro Maria fu Evangelista, a. 24, Balera.

**Nati 12 - Nati 12 - Matrimoni 19.**

### Nuove Commissioni Interne

Le organizzazioni sindacali comunicano nuovi risultati di elezioni di commissioni interne:

Superga, di via Orvieto - Operai C.g.i.l. 1168 voti e 7 seggi; C.i.s.l. 80 e zero, impiegati: C.i.s.l. 169 voti e 1 seggio; C.g.i.l. 107 e 1.

Lavorazione Materie Plastiche Operai: C.g.i.l. 87 voti e 3 seggi; C.i.s.l. 32 e 1. Impiegati: C.i.s.l. 15 e 1.

Fantoni Lanificio - Operai: C.g.i.l. 85 voti e 7 seggi. Impiegati: C.g.i.l. 1 seggio.

Crovetto di Settimo - Operai: C.g.i.l. 973 voti e 5 seggi; C.i.s.l. 148 e 1 seggio.

Sempre in campo sindacale, si segnalano scioperi alla Microtecnica, Poccardi, Berrutti. Alla Microtecnica, gli impiegati hanno sospeso il lavoro dalle 9 di ieri per protesta contro il licenziamento di 8 loro colleghi. Alla Poccardi, sciopero totale per le mancate concessioni di miglioramenti. Alla Berrutti, «sciopero alla rovescia» contro il minacciato licenziamento di tutti i dipendenti.


**Comunicato**

Si avverte tutta la cittadinanza che sabato 2 dicemb. e potrà approfittare di una

**eccezionale vendita**

che inaugura l'apertura dei:

**Magazzini Garibaldi**

VIA GARIBALDI, 41

con un vastissimo assortimento di maglierie, calzetterie, filati lana, camiceria, ecc. delle migliori fabbriche

**a prezzi di assoluta convenienza**

VISITATECI!!!

RICORDATE: MAGAZZINI GARIBALDI

VIA GARIBALDI, 41 - Telefono 41-723

*Tutte le primarie ditte consigliano l'uso esclusivo di lip per lavare i loro tessuti di lana e di seta; infatti lip ne garantisce la durata e ne evita l'infeltrimento. Un campione di lip è offerto alla propria Clientela da primarie Ditte di Torino fra le quali:*

BARBIERI G.&C. - VIA BERTHOLLET, 8
BARBIERI ROBAUDI - VIA MAZZINI, 1
BUTTI PAOLO VIA GARIBALDI, 44
CAMOLETTO D. - VIA BUOZZI, 5
CONCINA PAOLA - VIA MALONE, 24
F. A. M. A. - VIA ROMA, 282
MODA & RISPARMIO - CORSO VITT. EM. 68
ORMEA & BOVO - PIAZZA D. REPUBBL. 16
POGGIO CARLO - VIA GARIBALDI, 15
ROMANO GIUSEPPE - VIA S. TERESA, 2
SCUVERO FRANCESCO - VIA NIZZA, 127
VIECCA FRANCESCO - PIAZZA SABOTINO, 3


### Stephen Spender per i «Venerdì letterari»

E' ospite di Torino il poeta inglese Stephen Spender. Il quale parlerà oggi alle 18 al Teatro Carignano per i Venerdì Letterari sul tema «La crisi della libertà nel mondo contemporaneo». Lo Spender è assai noto, oltre che come poeta, come pensatore attivamente partecipante ai problemi spirituali e sociali del mondo contemporaneo. I suoi scritti sono largamente seguiti nel mondo anglosassone, e la sua parola — egli parlerà in lingua francese — toccherà certo alcuni aspetti essenziali di quella crisi che coinvolge le sorti nostre.


**MOBILI BAROVERO TORINO**



**ACQUE DI BOGNANCO**

S. LORENZO al mattino prima del caffè. Disintossicazione dell'organismo

AUSONIA a tavola. Digestione perfetta.

Deposito a TORINO — Corso Ferrucci, n. 24 — Telefono 300-326



**PIAZZA PALAZZO CITTA' 5**

(SOTTO I PORTICI)

SVENDITA SOTTO COSTO

| | |
|---|---|
| Pellicce | L. 9.500 in più |
| Pelli (guarnizioni) | L. 350 in più |
| Renards | L. 2.000 in più |
| Filo forte | L. 25 al rocchetto |
| Guanti lana | L. 250 in più |
| Colli pelliccia | L. 2.900 in più |

APPROFITTATE SOLO PER POCHI GIORNI



al **LUX**

UN TECHNICOLOR

DI

JOHN FORD

**"In nome di Dio"**

con

JOHN WAYNE

PEDRO ARMENDARIZ

HARRY CAREY jr.

E' un film UNION



**ANTICA CASA PROFUMERIE**

Cerca per subito abili Piazzisti per Torino. Scrivere con referenze comunicando possibilmente anche indirizzo telefonico. Casella 9183, SPI, Torino

**Rasoi ELETTRICI**

LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

DUCATI - PHILIPS - KOBLER UNIC - REMINGTON - MARAG BELOUT - SUNBEAM - SCHICK

Servizio assistenza clienti Ricambi originali

Cavisano

PIAZZA CFELICE, 28 TORINO



OGGI **REPOSI** OGGI

IL ROMANZO DI

TELMA JORDON

BARBARA STANWYCK

WENDELL COREY

E' un film PARAMOUNT


## SPETTACOLI

**Al «Carignano».** — Questa sera la Compagnia Maltagliati-Carraro, diretta da Daniele D'Anza, inaugurerà la commedia «Marea di settembre» di Dafne Du Maurier (novità). Domani alle 21 replica. Domenica alle 15,30 seconda replica; alle 21, invece «Processo agli innocenti». Lunedì e martedì «La prigioniera» di Bourdet.

**Taranto all'Alfieri».** — Ieri sera la Compagnia di Nino Taranto ha riportato sulla scena dell'Alfieri la rivista «Appuntamento in paicoscenico» di Nelli e Mangini, già presentata l'anno scorso con vivo successo. Il successo si è ripetuto, il pubblico ha approvato con calore: i ritocchi hanno senza dubbio giovato al lavoro che — nella nuova edizione — è scorrevole e piacevole. Gli applausi maggiori sono toccati a Nino Taranto; e pure festeggiati sono stati Lucy D'Albert, Enzo Turco e tutti gli altri. Da stasera repliche.

**Amici della Musica.** — Domani sera al Conservatorio il pianista Wilhelm Backhaus eseguirà musiche di Beethoven e di Chopin.

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano presso il salone della «Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

**Spettacolo folkloristico** alla Pro Cultura femminile domenica dalle 16 alle 19, nella sala di via Cernaia 11. Intervento dei bimbi prodigio del M. Gherardi.

**Italia-U.R.S.S.** — A chiusura dei lavori dell'Amicizia Italo-sovietica, domani alle ore 17,30 il prof. Giuseppe Branca, Ordinario di Diritto Romano all'Università di Bologna, terrà nel salone di Palazzo Madama una conferenza sul tema: «Democrazia e Diritto Sovietico». Domenica alle 15, nel cinema Fréjus e Apollo, verranno proiettati due differenti programmi di documentari sovietici.

### TEATRI E RITROVI

**Alfieri:** ore 21 Compagnia di Riviste Nino Taranto.

**Carignano:** Comp. Maltagliati-Carraro ore 21 «Marea di settembre» di Dafne du Maurier. Novità.

**Galleria Foglietta** v. Nazionale 9: Mostra pittore Calvi di Bergolo.

**Al Florida Club** p. Solferino, tel 43-823: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepè Latini, c. L. Benevenga.

**Augustea:** 17 e 21 M° Cianfanelli.

**Castellina:** 17 the gallardico; 21 Orch. Rosa-Clot, c. Sasso-Broglia.

**Cin Cin Danze Forte Buso:** 21 Orchestra M° Clerici, c. S. Merlini.

**Club Hollywood** ore 21 Orch. Negador c. Aurora-Costanzo-Cariga.

**Club Smeraldo** Corso 3 t. 682-470: 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. C. Boni, T. Valisati.

**Caudio Danze** 16-21 Attilio Nove suo complesso. Serata premi.

**Gay Accademia Danze:** 17-21 Orc Angelini Or. Hammond M° Knoutti. Attrazioni Luci Nere.

**Gran Mago Danzi** ore 21.

**La Perla** c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.

**Maison des Artistes** p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.

**Principe Danze:** ore 21 Orch. G. Orsatti, c. Italia Colombo.

**Trocadero:** ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

**Ritrovi Danze** v. Cavour 6, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3.

**Taverniello Bar Settiera Amedeo** la 10: Comp Di Nunzio, c. G Ravera, C. Laris Danze attrac. 22-3

**SMERALDO CLUB**

Stasera venerdì chic, organ. dalla Casa Acconciature Dina. Via XX Settembre 6. Sorteggio permanente *Orcot*, omaggi *Dop* crema, *O-Cap* brillantine Gigi Beccaria e Henri Da Rodi presenteranno le canzoni del *Dop* Crema.

**CLUB PRINCIPE DANZE**

La più elegante e grande serata offerta dalla Ditta Vidal di Venezia. Elezione della reginetta e damigelle di onore. Premi speciali alle migliori toilettes. Altri premi in sorteggio.

**EL TROCADERO**

E' il più accogliente ritrovo danzante. Trattenimenti 17 e 21-1.

*Orchestra Casamatta*

**CASTELLINO DANZE**

Ore 21 elegante venerdì chic con sorteggio signorili regali della ditta Santagostino.

**LA PERLA**

*Corso Orbassano 26*

Elegante serata Zoppa, sorteggio numerose bottiglie di Gran bianco.

**SALA GAUD

# Il maresciallo

La canzonetta della guerra di Etiopia (molti se ne ricorderanno) fu: «Amore, amore, portami tante rose...»; ma nell'aria degli accampamenti, ai piedi delle ambe, tra le valli e le conche rosse dell'Eritrea e dello Scioa circolò pure un'altra canzone («Stormy Weather...») ch'era in inglese e la cantavano soltanto alcuni ufficiali. La censura delle rose nessuno la batteva; in quell'Africa gèlida e petrosa dell'altopiano, di qua e di là del Mareb, finchè gli avvenimenti non spinsero gli italiani nei paesi dei Galla e degli Ahmara, nelle regioni dei grandi Laghi, coperte di acque e di foreste, di violente vegetazioni e potenti acuti profumi, rappresentò come una nostalgia d'Europa, un vago paradiso perduto. A tutti, pensandoci bene, quella canzonetta appariva senza alcun nesso col paese e la guerra che si stava menando. Rose in Eritrea non ne fiorivano e neppure a Macallè si trovavano rose e neppure lungo le piste scarlatte del Tembièn. Anzi il paesaggio dell'Etiopia con quei denti di pettine rotto e quelle geometrie e cristallizzazioni roccose e quei poliedri e parallelepipedi in cui l'interminato altipiano era fisso, escludeva ogni idea di vegetazione. Si trovavano, in Etiopia, nelle province del fronte nord, il ferro puro ad ogni passo e campioni minerali, anche minerali molto rari e importanti, a portata di mano. Ma rose no; e se, avaramente, l'Africa mostrava qualcuna delle sue lussurie nelle valli e nelle scarse pianure presso alle acque scorrenti, quest'erano d'un genere tutto strano: acacia ed euforbie, erbe taglienti e clorotici campi di teff, tra i quali passava il miserabile contadino sciano col suo aratro di legno e una bestia scarnita, coperta di metalliche mosche. Così i soldati e tutti cominciarono a mormorare contro quest'Africa che non era Africa e cantavano a voce spiegata «Amore, amore, portami tante rose...».

* *

Questi ricordi andavano rigalleggiando dalla palude della mia memoria mentre l'altro giorno, a Roma, m'avviavo per la Salaria. Cercavo la villa del maresciallo Pietro Badoglio, dovevo vederlo per chiedergli certi schiarimenti attorno ad un lavoro sulla prima guerra mondiale che conto di stampare. Pensavo al tanto tempo e ai tanti fati trascorsi tra quando l'avevo lasciato, il maresciallo, l'ultima volta, sulla «strada dello Svizzero», sotto il monte Termaber in vista di Addis Abeba, ed ora che di tutto quanto s'era fatto in quella campagna di conquista da lui capitanata così audacemente, non restava nulla. O, forse sì, qualche cosa restava nell'aria ed in, stupito e come còlto da un incantamento, udivo un organino fermo all'angolo della Via Bruxelles, soffiare: «Amore, amore, portami tante rose...». Sì, sì, soltanto quelle poche note non so fino a qual punto banali, riferentesi di tanto fragore di armi e di bombe e di danaro e di consensi internazionali e, persino, quella musichetta nata su d'un pianoforte milanese stava lì a rappresentare i vani accenti dello sventurato profeta di Piazza Venezia. Gloria d'un dittatore e gloria d'un maresciallo voltata in canzonetta; ahimè.

A Badoglio dissi quando e dove l'avevo visto da vicino, prima di adesso: durante tutta quella prima parte della guerra d'Etiopia, la preparazione, seguita alla rapida avventura della spedizione su Adua e Macallè; e rammentammo quel campo del Comando Supremo, tende e baracche su una piattaforma di pietra grigia alta sulla valle, attorno alla sua tenda e a quelle dei suoi uffici militari e gli accampamenti dilaganti nella piana dell'Endertà, anche quello un mare ordinato e fisso di tende in poligoni regolari, chiuse da poligoni regolari di pietra viva, i «fortini»; e più in là le macchie isolate degli eucaliptì di Sciaflat, il campo di aviazione occupato per metà dalla mole del generale Ranza e, in fondo, già nell'ombra della torva Amba Aradam, come una barca leggera sotto la murata d'una nave il villaggio di Celecot e la terra di nessuno. Questo paesaggio evocai e lui m'ascoltava, seduto nel grande studio solenne troppo ordinato nelle librerie, nei ritratti di celebri condottieri (Foch, Diaz, Haig) e Principi e Ministri, nei cimeli pensili (spade damaschinate, il Leone di Giuda d'oro massiccio come fermacarte sulla scrivania e il telefono da campo che gli servì durante la battaglia del Piave), nelle statue e busti e insomma in quell'aria lucida e nitida di museo d'irreprensibile manutenzione. Lasciava dire, ascoltando e sorridendo e cogliendo qua e là il sapore d'un particolare caduto tolti dalla mente. Così io rammentai quelle solennissime sparatorie che ci misero in allarme per parecchie notti, annunciandoci l'assalto di migliaia e migliaia di abissini, ed erano frutto del comprensibile equivoco delle sentinelle avanzate che vedevano correrci incontro urlando e gesticolando innumerevoli ombre; talune scomparire, altre rapparire, talaltre cadere gemendo e premendosi il petto colpito dalle mitraglie; o, abbacinate dai riflettori elettrici, far dietro front e celarsi nella boscaglia e i pietroni di nera ossidiana dell'amba torreggiante. Erano scimmie, povere scimmie chissà interessate di andare incontro a quei tanti uomini venuti a popolare la vallata e forse fraternizzare con loro e invece, sanguinari e crudeli al solito, costoro ammazzarono scambiandole per soldati di Ras Mulughietà.

Questa storia scimmiesca ridestò nella mente del maresciallo un altro ricordo, di quando stavamo in cammino con la colonna di automobili verso Addis Abeba e superata Entotto ci si aprirono dinnanzi grandiosi cieli occupati da campi di nuvole bianche e sporche, veleggianti tra gonfie cupole di basiliche. Lì appariva un'altra Africa, rigogliosa e verde, variegata di boschi ancora vergini tra i quali passava la «strada dello Svizzero». In una di quelle foreste la colonna s'arrestò perchè la prima macchina, quella di Badoglio s'era arrestata, e non si capiva. Dopo un poco andammo avanti, ma non sapemmo mai cos'era successo. Su una fila d'alberi il maresciallo aveva visto muoversi gruppi di scimmiotti: si chiamavano l'un l'altro, si riunivano su pei rami, stringendosi in fila come al teatro, commentando lo spettacolo assurdo di quelle macchine e degli altri quadrumani affaccendati. Uscito di macchina Badoglio tentava di sorprendere i suoni di quelle fitte conversazioni, trovare un accento intuibile di quell'idioma nel quale, evidentemente più logge e naturali, le scimmie interpretavano l'avvenimento e forse ne traevano una misteriosa morale. Lungamente parevano consultarsi e deliberare come tenersi in un difficile concilio; infine sotto gli occhi del generale e come ad un ordine ricevuto scomparvero in un gran trambusto di foglie e di strida. Cosa si dicevano? chiede adesso a me Badoglio, ed io non lo so.

Più avanti sotto il ciglio del Termaber s'ebbe un segno o ammonimento che s'era ancora in guerra: la strada lungo il ciglione a tremilacinquecento metri di altezza era saltata in un difficilissimo punto. Guastatori inglesi, a quanto se ne disse, avevano aiutato a compiere quell'interruzione per dare al Negus Neghesti Aitè Selassiè il tempo di far le valigie e arrivare a Gibuti dove l'attendeva l'incrociatore «Renown», per condurlo a Londra. Il piano riuscì e noi non facemmo prigioniero il Negus, anche perchè sarebbe stato un prigioniero incomodo e ne sarebbero venuti all'Italia altri guai e complicazioni. Sostammo due giorni ai piedi del Termaber e una volta superato il mal passo, di fronte al mare cupo delle foreste vagamente biancheggiavano i tetti di zinco della città africana. Badoglio decise di mandare un telegramma a Roma per annunciar la fine dell'impresa. Era, inutile dirlo, il telegramma «storico» per eccellenza in tutta quella campagna così densa di telegrammi tra l'Italia e il Comando Supremo, taluni drammatici, altri persino facèti come quello inviato da Badoglio al generale Siciliani che a nome di identificabili personalità politiche e militari si rendeva interprete di preoccupazioni diffuse per la sorte delle operazioni, dopo Macallè: «Dire a quei quattro fessi di aver pazienza», intendendosi tra «quei quattro» incluso Mussolini che più soffriva d'impazienza e perplessità durante la marcia su Addis Abeba, crivellò Badoglio di ingiuntamenti: «Fate presto, fate presto. Anticipate sul previsto»; inviandogli Ciano in volo a gittare la bandiera del comune di Vittorio Veneto sul cofano della sua automobile. Ora per il telegramma «storico» spuntarono fuori tre o quattro compilatori che, sul modello dell'ultimo bollettino Diaz della prima guerra mondiale, avevano nel nuovo stile e nella nuova retorica fissata la campagna allora sul punto di finire. Erano ingombranti messaggi, pieni di rigonfia e gassosa romanità. Ne lesse due, poi chiese carta e matita e scrisse: «Oggi, 5 maggio 1936, alla testa delle truppe vittoriose sono entrato in Addis Abeba». Era tutto.

Di quell'entrata nella capitale abissina son lo adesso a raccontargli quanto me ne resta in mente: la prima folla di donne con fiori, preti copti coi loro ombrelli a frangie, in paramenti e croci d'argento, incensieri, Bibbie manoscritte appoggiate sul petto, chiuse o sperte come certi San Tommaso, nei quadri del Seicento. Guardie del Negus (i «zabegnà») schierati con le loro scimitarre rose a faz ouerte a noi; commercianti greci, armeni che piangono come vitelli scotendosi le falde delle giacche, per dire che i saccheggiatori non gli hanno lasciato altro che i panni indosso. Le piccole folle dei diplomatici europei dinnanzi ai «compounds» delle loro legazioni, i «siks» indiani della Legazione inglese a presentar le armi alla macchina di Badoglio.

Cadeva una gran pioggia dal nero cielo e l'acqua addensava l'odore amaro degli eucaliptì e quello (eccolo, eccolo, finalmente) delle rose. Il ministro di Francia, Bodard, aveva già resa la chiave della Legazione d'Italia e verso quella ci dirigemmo, per prender possesso della capitale. Era sulle cinque di sera. Nell'aria acquosa all'odor delle rose si univa quello degli incendi e dei cadaveri. Badoglio salì sul pianerottolo della Palazzina e vi spiegò la bandiera di Vittorio Veneto piegata al fiume Roby, quattro giorni prima. Tutt'era l'acqua che subito il drappo si fu immolò e ti dovette tenerlo con le mani, mentre una compagnia del 73° fanteria presentava le armi. La pioggia rigava i volti e si poteva dire che la commozione in quel crepuscolo triste e profumato ci facesse piangere tutti. Accanto al maresciallo era il generale aviatore Maglioccо e tutti e due salutata la bandiera si abbracciarono. Badoglio gli disse: «Ce l'abbiamo fatta», ma l'altro non rispose e non so se il suo viso siciliano piovesse acqua o lagrime. L'aria odorava di rose, ripeto, ma nessun cantava la rosa canzonetta. Anzi il crepuscolo tropicale cadde rapidissimo e ci toccò piantare le tende, al buio, nel fango e le pozzanghere (Di questo crepuscolo, mentre il maresciallo m'ascoltava, dal suo sguardo vago m'accorsi che non serbava alcuna memoria).

**Giovanni Artieri**

Nadia Gray, attrice rumena di origine russa, fa in Francia del teatro e in Inghilterra del cinema. Per Natale parteciperà a uno spettacolo in un teatro milanese

NOTE DI UN VIAGGIO IN ASIA

# India, paese del divino

**La preoccupazione religiosa invade e compenetra tutta la vita - A Delhi si vede uno Stato; a Benares si sente lo spirito profondo di una terra - Visioni da dipingere.....**

Calcutta, novembre.

C'è nel mondo una zona geografica nella quale il Dio che i credenti adorano è il Dio di Abramo. Gli ebrei sono figli di Abramo; ma noi, cristiani, anche, e i musulmani egualmente. Esiste, dunque, una comune concezione della divinità, la quale risale al patriarca di Ur: quella d'un solo Dio, trascendente, che stringe alleanza con l'uomo, ma davanti al quale l'uomo si umilia e si annienta. I maomettani, e anche i protestanti, hanno spinto all'estremo l'intransigenza di tale monoteismo.

La zona di Abramo — la quale comprende l'Europa, l'America, l'Africa a nord della foresta, l'Asia occidentale — finisce (a parte l'Indonesia) quando, dal Pakistan, si penetra nell'India. Si lascia allora dietro a sè l'umanità che crede nel Dio personale. E si penetra in un'umanità diversa, dove l'idea dell'unità divina è altrettanto profonda che da noi, ma è suscettibile di tramutarsi, nella sua rappresentazione, in un'infinità di dèi, ed eventualmente persino di scomparire nel concetto di un'identità sostanziale tra l'uomo e la divinità. Non esiste, sulla terra, frontiera spirituale più impressionante; e non ci si stupisce che l'India urtandole contro, si sia divisa, religiosamente e politicamente.

Durante un mio precedente viaggio nell'India, provenendo dall'Est avevo creduto di incontrare il Dio di Abramo nelle moschee di Delhi, e poi in tutto il bacino dell'Indo. Questa volta, provenendo da Nord-Ovest, ritrovo la stessa frontiera a Delhi, sebbene negli ultimi anni l'India si sia largamente vuotata della sua popolazione musulmana. A Delhi, non si è mossa veramente in India, benchè sia ne sia la capitale: l'atmosfera l'architettura vi sono state conquistatori Mogol che vi si continua a sentire la presenza dei l'Islam. I bulbi delle moschee restano una delle caratteristiche del paesaggio. L'Occidentale che conserva la Spagna o l'Africa del Nord non vi si sente completamente spaesato.

Tale si sente, invece, quando, ad Allahabad, raggiunge la confluenza dello Jumna e del Gange; e poi, quando, a Benares, vede il fiume sacro. Tutto cambia, allora: la semplicità volontariamente ascetica delle moschee fa posto a templi cupi, talvolta sotterranei, dove la rappresentazione del divino si fa multiforme e, per noi, singolare, ma dove la preoccupazione religiosa invade e compenetra tutta la vita.

La vera India è qui, molto più che negli uomini politici e negli amministratori che oggi la dirigono.

Mi ha colpito soprattutto il paesaggio della confluenza dei due fiumi, davanti al forte di Allahabad, la cui muraglia altera domina il letto indeterminato dei due corsi d'acqua. Tutt'e due sono sacri: perciò il luogo dove le loro acque si congiungono, senza da principio mescolare i loro colori, è oggetto di speciale venerazione. Sono enormi masse liquide che scorrono lentamente tra argini di sabbia: la Jumna mi è sembrata dieci volte più grande che la Senna a Parigi, e il Gange ancor più esteso. Al punto d'incontro delle due correnti s'è formata una specie di piccolo bacino d'acqua stagnante: sicchè i pellegrini che si recano là, in barca, per farvi il bagno, toccano subito fondo e, di lontano, sembra camminino sulle acque. Il luogo, con il profilo del forte e l'immensità di una natura poco addomesticata dall'uomo, è veramente suggestivo, qualunque sia la religione cui si appartenga. Esso ci ricorda quel che l'odierna politica indiana potrebbe indurci a dimenticare: e cioè, che l'India è essenzialmente religiosa. A Delhi, si vede uno Stato; ma a Benares si sente che lo spirito profondo del paese è altrove.

Questo mutamento di area religiosa si manifesta nell'atmosfera, nell'architettura, in un diverso atteggiamento generale dell'umanità che cammina, innumerevole, nelle strade; ma da Lahore sin'oltre Patna, ossia sin quasi al delta del Gange, i paesaggi rimangono press'a poco identici. Ecco alcune rapide note che ho prese — nel corso di tragitti in auto, di passeggiate a piedi, nella campagna e nei villaggi, — chiedendo a me stesso quel che rappresenterei se fossi un pittore, e soprattutto un pittore di genio.

Alcuni bufali che si voltolavano in uno stagno melmoso, lasciandone emergere soltanto le nere teste dai riflessi umidi.

Una mandria di zebù bigi, dalle gobbe fortemente arcuate, che si apriva pigramente il cammino attraverso la folla di un villaggio, in un'atmosfera di luce chiara sopra uno sfondo cupo d'alberi tropicali e di casette lebbrose dai colori sfatti.

Un avvoltoio scuro appollaiato sopra un muro, di cui l'immobilità faceva apprezzare il grave peso.

Una casa misteriosa, ocra oppure rosso, in fondo a un giardino pieno di alberi immensi e denso di ombra, che sembrava una casa abitata da spettri, dove si esita a passare la notte.

Uno stormo di pappagalli verdi, appollaiati, al tramonto, sui rami d'una pianta dal tronco nodoso.

Una donna drappeggiata in una tunica rossa e gialla, recante sul capo una cesta piena di sterco di vacca disseccato.

Una giunca nera, sul Gange, dalla poppa rialzata, dal timone enorme, la quale trasportava un gruppo di pellegrini vestiti di bianco, tra i quali spiccava una donna in una veste color viola.

Il cadavere di un bufalo, bezzicato da un corvo...

Tra Lahore e Patna, queste visioni di paesaggio, nella pianura sterminata, non mutano: gli stessi campi di colza, di canna da zucchero, di granturco, sotto un sole senza una nube. La medesima familiarità d'ogni momento col mondo animale: zebù, vacche, bufali, capre, porci dal profilo di cinghiale, cani tutti pelle e ossa, cammelli, asini biblici, avvoltoi, pappagalli e colombi, uccelli blu color del tempo e, verso sera, ombre di sciacalli.

Ma l'atmosfera muta interamente quando si raggiunge il delta del Gange: la pianura è, se possibile, ancora più piatta, ma l'acqua appare dovunque sotto un cielo pesante, anche quando resta azzurro. E' pur sempre l'India, ed è insieme un presentimento dell'Estremo Oriente. Arriviamo a Calcutta.

**André Siegfried**
dell'Académie Française
(Copyright del «Figaro» e per l'Italia de «La Stampa»)

Questo povero infelice si è fatto le scarpe per i calli e duroni che tanto lo fanno soffrire. Ma allora perchè non usa il famoso Callifugo Cicognelli che si trova in ogni farmacia? Se anche voi soffrite di calli e duroni non perdete tempo ed abbiatene fiducia. E' efficace a corta posa.

LATTES E' IL BARTOLINI DI GRAN CLASSE
LATTES E' LA BARTOLINIA DAL TAGLIO TERAMENTE PERFETTO E SIGNORILE
LATTES vi offre la più vasta scelta fra i migliori tessuti di lana-seta ed un prezzo moderato
LATTES è la unica cartoleria di fiducia che avacede a tutti gli impiegati il pagamento rateale
LATTES
EMPORIO PER UOMO E BAMBINO - VIA GIACOMA 19 ANGOLO VIA PRINCIPE TOMMASO

PIANTE
ANSALONI VENDE
200 varietà di piante innestate da frutta - Selvaggioni di ogni forza per vivaio - Rosai - Sempreverdi per siepi - Alberi da ombra e Conifere perfettamente acclimatati - Viti - Asparagi - Piselli selezionati per semina.
Da Ansaloni c'è da scegliere; c'è anche da risparmiare.
OFFERTE E LISTINI GRATIS
VIVAI ANSALONI - BOLOGNA
Via Orefici, 14 - Telef. 42-711
Negozio: Via Caduti di Cefalonia, 3 - Telefono 21-592
Filiali: Reggio Emilia, Roma, Latina.

GOMMAPIUMA PIRELLI
MATERASSI - CUSCINI per letti Divani per sedie, poltrone, auto Sedili per animali, ecc.
Fodera GOMMAPIUMA a metraggio
Materiale antiparassitario
LINOLEUM
C. FOGT - Via Garibaldi 33

Il sistema sicuro per scegliere i giocattoli
E' un errore credere che, per un bambino, il miglior regalo sia quello più costoso. A seconda dell'età bisogna saper regolare al proprio bimbo il dono più adatto. Volete esser certi di non sbagliare? Leggete i consigli di un grande intenditore in «Selezione» di dicembre.

LIBRI PAGA
matricola, marca in lavorazione, in deposito, fattura in arrivo, in partenza, importazione, Esportazione, quotazione titoli, libri per costituzione di Società, moduli e bollettari di ogni genere
TACHINO - VIA Lagrange, 3, TORINO

CITTA' DI TORINO
Sono in vendita a trattativa privata presso i magazzini della nettezza urbana carribotte, carri per fango, spazzatrici a cavallo e carreggi vari.
Gli interessati potranno prendere visione dei materiali suddetti rivolgendosi al Raggruppamento Servizi Vari del Comune.

Cercate che giuoco? se da BOSCO sol si tenga VIA G. ALBERTO 16

DESTINO
conoscerete inviando data nascita e L. 20 (bollo risposta) a: Prof. Ferlen, via Medici 29, Torino

DIFFIDA
BOANO ENZA rilevataria del negozio di pettinatrice in Torino, via Giolitti 7, dichiara che chiunque vanti crediti nei confronti della cedente Enrica Giuliata di presentarsi entro il 6 dicembre; dopo declina ogni responsabilità.

PIN'S Varnish
LUCIDANTE MODERNO PER PAVIMENTI

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 20 - Telefono 41-291
ore 10-12.30 - 15.30-18

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 46-837
Visite 10-12 - 16-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 98 Tel. 77.41.91
cura senza operazione ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

*L'AUTORE DI* SALOME' *E GLI INGLESI*

# La vita di Oscar Wilde interessa più delle opere

***Tre studi biografici usciti in questi giorni - L'edizione completa del* De Profundis *- L'affare Douglas, ossia un fascino degradante - Ambiente feroce, psicologie deformi e grandi tristezze***

(Dal nostro corrispondente)

Londra, novembre.

*A cinquant'anni di distanza dalla morte di Wilde, avvenuta a Parigi nel piccolo Hôtel d'Alsace il 30 novembre 1900, gli inglesi sembrano più interessati a chiarire la vita di questo brillante commediografo e povero poeta, che non alle sue opere. Tre studi biografici sono usciti in questi giorni ed è uscita anche, finalmente, la prima edizione completa del suo* De Profundis *che comprende la Epistola in carcere et vinculis che è forse il suo più sincero documento autobiografico (editore è Methuen).*

## La tirannia del debole

*Il quadro che risulta da questo enorme numero di pagine è quello di una profonda tragedia fisica, morale e persino finanziaria. Dal volume sui suoi processi, raccolto da Montgomery Whyde nella serie: «Famosi processi inglesi», pubblicato da Hodge, risulta chiaramente che la colpevolezza era pienamente provata e la condanna pienamente giustificata. Ma la luce nuova viene dai recenti tre volumi.*

*L'amicizia immorale tra Wilde e lord Alfred Douglas, divenuta quasi leggendaria, è sempre stata considerata come un caso di corruzione da parte dell'artista ai danni del giovane aristocratico. Le lettere pubblicate dal marchese di Queensbery e da Percy Colson nel volume* Oscar Wilde hand the black Douglas *(Hutchison), mostrano invece, almeno in parte, quanto forte e grave sia stata l'influenza esercitata dal giovane corrotto aristocratico sul poeta e, soprattutto, in quale ambiente sgradevole, feroce e psicologicamente deforme, Oscar Wilde fosse andato a cercare. Tutte le lettere scritte da Douglas, e dal padre, sono documenti angosciosi di due caratteri instabili, insolenti, ossessivi. La conferma di ciò viene provata anche nel volume che lo stesso lord Alfred Douglas ha intitolato:* Oscar Wilde, un riassunto *(pubblicato da Richard Press). Questo volume, che era già uscito nel 1948, può essere giudicato ora meglio, soprattutto come testo da paragonare agli altri per una valutazione complessiva del caso Oscar Wilde.*

*Fu un caso, come dice Wilde stesso nell'edizione completa del suo* De Profundis, *di predominio del debole sul forte, che in qualche mia commedia io definisco: «la sola tirannia che possa durare».*

*A cinquant'anni dalla morte di Wilde si può dunque concludere che non fu Wilde a corrompere. La corruzione c'era già tanto in Wilde che in lord Douglas, a quanto pare, fin dai tempi in cui quest'ultimo frequentava una delle già celebri* Public Schools *d'Inghilterra, Winchester. Vi è stato soprattutto un conflitto di personalità, una relazione che ebbe una influenza maligna e distruggitrice più su Wilde, che era caduto completamente in possesso del fascino del bel Rosina lord, che non sul giovane.*

*Non appena fu liberato dall'influenza diretta di Alfredo, rinchiuso nel carcere che gli aveva dato l'anonimo nome di «C. 33», Wilde cominciò a veder chiara la propria situazione e la descrisse nella sua Epistola con una lucidità obiettiva sincera e cruda le. Anzi ne analizzò tutti gli aspetti, compresi quelli finanziari. Calcolò quanto gli erano costate le colazioni, i pranzi, le cene, gli spettacoli, i divertimenti vari per «la vita comune»; complessivamente la cifra allora favolosa di cinquemila sterline. «Ma soprattutto — aggiunge — io mi accuso per la completa degradazione morale che ha permesso che tu procurassi a me. La base del carattere è la forza di volontà e la mia forza di volontà fu completamente soggiogata dalla tua. Pare grottesco ma è assolutamente vero».*

## Il padre di Alfredo

*La stessa causa che Wilde intentò contro il padre di Alfredo fu voluta da Alfredo che istigava Oscar ogni giorno, continuamente, come se non sapesse parlare d'altro. E fu questo l'inizio della serie dei processi. Il padre di lord Douglas restò sul banco degli accusati per due giorni, ma il terzo giorno era già sostituito da Wilde. L'epistola «In carcere et vinculis» fu consegnata da Wilde all'affezionato amico Ross, il quale aveva l'incarico di consegnarla a lord Douglas. Prima di fare ciò Ross copiò fedelmente quest'ultimo brano di prosa inglese che Wilde aveva scritto (fra l'altro un modello di stile) e lo consegnò al* British Museum. *Quando lord Douglas ricevette il manoscritto di Wilde lo strappò immediatamente e negò poi per lungo tempo di averlo mai ricevuto. Forse questa è la confessione indiretta della giustezza delle accuse contenute in questo scritto allucinante.*

*In questa sordida vicenda entrano poi, qua e là, alcuni personaggi storici. Churchill, fra gli altri, cui nel 1941 lord Alfred Douglas dedicò dei versi elogiativi. Churchill aveva vinto contro di lui, molti anni prima, una causa di diffamazione. Quando, nel 1941, il volume dei versi di lord Douglas fu mandato da lord Queensbery a Churchill, questi rispose con un biglietto dove si leggeva fra l'altro: «Per me il tempo cancella ogni cosa».*

## Il suo socialismo

*Questi cinquant'anni non hanno dunque cancellato il ricordo di Oscar Wilde ma hanno servito a ristabilire almeno un certo equilibrio nella verità dei fatti. La pubblicazione dell'edizione integrale del* De Profundis *venne definita dal supplemento letterario del* Times *«un avvenimento nella storia della letteratura», in quanto mostra definitivamente come Oscar Wilde sia stato nell'effettuoso conflitto con lord Douglas la parte soccombente.*

*E' stato poi pubblicato quest'anno anche uno scritto politico di Oscar Wilde intitolato: «L'anima e l'uomo sotto il socialismo». E' curioso, e in un certo senso commovente rileggere, durante questo quinto anno di governo socialista in Gran Bretagna, quando il socialismo ha subito altrove nel mondo tante altre variazioni, il mondo fantastico e chimerico che questa dottrina aveva ispirato a Oscar Wilde, questo autore moralmente e puritaneggiante, dalla vita impura e immorale.*

*Egli concepiva il socialismo come il regime della più assoluta libertà nel quale delitti non si sarebbero più verificati perchè era stata cancellata la ragione economica, il regime della evanescente potenza statale, perchè egli sognava un governo intento solamente alla distribuzione (gratuita) di beni di consumo, nel quale i cittadini si dedicavano all'arte e non si preoccupavano del lavoro manuale che sarebbe stato compiuto dalle macchine.*

*Bisogna ammettere che in realtà non è andata come lui pensava.*

*Di lui restano soprattutto intatte e tuttora ammirevoli le commedie. Ma neppure a cinquant'anni di distanza dalla sua morte, sembra che ci sia speranza di conoscere le sue due prime opere teatrali. Della «Duchessa di Padova» egli stesso disse «assolutamente inadatta alla pubblicazione». Della seconda, «Vera, ossia i nichilisti», si sa soltanto che durò appena due settimane a New York e non fu data a Londra perchè la cosa sarebbe spiaciuta ad un principe imparentato con lo zar.*

**Riccardo Aragno**

IL LIBRO DEL GIORNO

# Cielo e inferno

L'ultimo romanzo di Julien Green, *Moira*, propone, senza pretendere d'altronde di risolverlo — ed è questo non piccolo merito —, il difficile problema della purezza integrale, della caduta e della disperazione. Lascia tuttavia aperta la strada al riscatto e alla redenzione, così che, ridotto ai minimi termini, è ancora l'eterno tema della cacciata dal paradiso terrestre, svolto magari in una tonalità contemporanea irta di dissonanze e di accordi imperfetti, ma non meno tragico e utilizzato dal primo dramma dell'uomo, ed altrettanto carico di profonde intenzioni metafisiche. Lo svolgimento dell'azione non è tuttavia appesantito da più o meno facili dissertazioni: anzi, corre veloce alla catastrofe, con una linearità da tragedia antica, che pare del resto adombrata nel titolo stesso. E' vero che Moira non è che la corruzione dialettale irlandese del nome Maria, e che questa Moira si presenta col volto banale e volgaruccio di una ragazzetta leggera; nondimeno ella assume nel dramma la funzione ed il significato della Moira greca, quella fatalità a cui non potevano sfuggire neppure gli eroi.

E un eroe, a suo modo, è certo quel bizzarro giovane americano, Joseph Day, che arriva all'università dalla sua piccola città fra le colline, con la sua inquietante bellezza e lo strano fulgore dei suoi capelli rossi, un bagaglio minimo di cultura e considerevole invece di principi morali, dalla cui puritana assolutezza egli ha giurato di non deflettere. In realtà è un ossessionato dalla carne: un tipico *refould*, che rasenta la follia. Il contrasto fra la purezza abbagliante, il silenzio candidissimo dell'ambiente da cui proviene e il rumoroso, stonato concerto di vizio e di lussuria in cui si trova immerso al primo contatto con la vita studentesca, è troppo forte per la sua anima, e ancora più per il suo corpo; lotta e resiste talora con una brutalità che è più rivelatrice di qualunque sua parola, ed infine, quando i compagni per un feroce scherzo gli fanno trovare in camera la piccola peccatrice da trivio, Moira, che d'altronde già turbava i suoi sogni, è la caduta. Al mattino egli uccide la ragazza, scalcandola sotto una pesante coperta. Dopo brevissimo indugio — un vano e inattuato proget-

Insieme da sci nero orlato di verde, e cappuccio

to di fuga — andrà a costituirsi.

Se il romanzo si esaurisse in questi termini, ci ridurrebbe ad un caso clinico: ma vi è qualcosa di molto più profondo. Anche se l'esasperazione del problema psicologico-sessuale è di origine evidentemente puritana — e ricade così nella vivisezione della reazione che spinge ai loro atti demenziali i personaggi di Faulkner, ad esempio, domina dall'ossessione della carne e per cui l'identificazione della donna col demonio è non meno totale che nei primi quaccheri che colonizzarono l'America — c'è qui un senso della redenzione insita nel peccato, che porta il Green su un piano assai più luminoso e lo inserisce nella posizione cattolica di un Bernanos o di un Graham Greene, assai più che non lo avvicini a quella protestante del Faulkner. E', in sostanza, la concezione del cristianesimo che è un peccatore, e meno che non sia un santo; quella che sosteneva il Péguy, del quale Graham Greene prendeva ad epigrafe del suo ultimo grande romanzo, *The heart of the matter*, la tipica frase: «C'est le pêcheur, qui est au coeur même de chrétienté...».

Del resto, c'è un personaggio, in *Moira*, che è messo appunto per dare risalto in questo senso alla figura di Joseph Day: è il giovane pastore, dolce e morigerato, collezionista di virtù, perfettamente soddisfatto di sè, a cui il suo focoso compagno — che si è iscritto alla materia di greco-soltanto per poter leggere nell'originale le Sacre Scritture, e che ha il coraggio di dichiarare pubblicamente — afferma di avere «la rage de Dieu». C'è dunque un santo, forse, nonostante tutto, in questo peccatore. Comunque, Julien Green non formula il suo giudizio. Si limita a disegnare, con una ferza ed una intensità singolare, questo suo personaggio inquietante, sospeso in un equilibrio fragilissimo fra il cielo e l'inferno.

**a. gr.**

## Esplode una polveriera nel porto di Cartagena

Madrid, 30 novembre.

Una polveriera è esplosa nelle prime ore di stamane nella base navale spagnola di Cartagena. Secondo le prime notizie, solo due persone sarebbero rimaste ferite.

*Il processo della «Nembo»*

## Nuove testimonianze accusano l'Alvino

Napoli, 30 novembre.

L'odierna udienza del processo dei rivoltosi della «Nembo» si è iniziata con la deposizione del maggiore Ferdinando di Lauro, capo dell'ufficio informazioni della Nembo. Egli dice che mentre si recava in missione presso il colonnello tedesco che aveva incorporato nei propri reparti il gruppo Rizzatti, poco lontano dal bivio di Macomer, venne fermato da un gruppo di militari i quali gli comunicarono la notizia della uccisione del colonnello Bechi e gli consigliarono di tornare indietro, dato che la situazione era molto tesa. Precisa che avendo in animo di condurre a termine la sua missione, si avvicinò alla zona dei rivoltosi ed incontrò due paracadutisti che, abbandonate le truppe ribelli, ritornavano nelle formazioni regolari. Questi, ospitati nella sua macchina, gli raccontarono l'episodio dell'uccisione del col. Bechi.

Depone quindi il magg. Guido Barbetta che racconta come nel pomeriggio del 10 cercò anche lui di incontrarsi con i rivoltosi per richiamarli all'ordine e come incontrò alcuni paracadutisti che gli raccomandarono prudenza e lo invitarono a guardare dietro un muretto dove dissepolto giaceva il cadavere del col. Bechi. Il teste ha confermato che l'Alvino era indicato da tutti come l'uccisore del col. Bechi.

# 7 GIORNI ALLA RADIO

## Tutta una vita fra i selvaggi

Commemorandolo, la radio italiana ha trattato Shaw nel modo che egli certo avrebbe desiderato. «Io sono — ebbe a dire lo scrittore — un predicatore vestito da saltimbanco». Un elogio ufficiale non sarebbe stato adatto per lui, mentre gli è riuscita adattissima l'autobiografia composta da Gerardo Guerrieri per il terzo programma: «Novantaquattro anni fra i selvaggi».

G. B. S. è atteso nell'aldilà. Non lo conosciamo e non lo vorremmo lasciar entrare, ma qualche amico s'intromette e perora la sua causa. Nel mezzo della discussione, G. B. S. arriva. Era morto dicendo: «Voglio dormire», e si presenta nell'aldilà che ancora dorme. Provano a destarlo ma non c'è verso, fino a che uno degli astanti non si ricorda che il terribile vecchio amava la musica di Wagner. «Mettete un disco di Wagner, uno qualsiasi: vedrete che si sveglierà». Bastano poche battute di quella musica, infatti, e G. B. S. apre un occhio. Il suo viso siciliano piovesse acqua o lagrime. L'aria odorava di rose, ripeto, ma nessun cantava la rosa canzonetta. Anzi il crepuscolo tropicale cadde rapidissimo e ci toccò piantare le tende, al buio, nel fango e le pozzanghere (Di questo crepuscolo, mentre il maresciallo m'ascoltava, dal suo sguardo vago m'accorsi che non serbava alcuna memoria).

Il «grande inquisitore» dell'aldilà fa il processo a G. B. S., pressapoco nei modi che s'eran visti al cinema, in quel bizzarro film inglese venuto in Italia col titolo *Scala al paradiso*. E Shaw racconta della sua vita, della famiglia disordinata, del padre perennemente ubriaco che suonava il trombone, della madre che aveva la passione del canto: un vario succedersi di allusioni, di sunti stravaganti, di piccole e innocenti ironie. Il grande Shaw doveva ancora nascere, ma anche quando sarà nato e abaloirà i benpensanti, l'autobiografia radiofonica lo seguirà puntualmente e cercherà di farcelo capire. Senza grosse parole e senza sottili interpretazioni. Dalla radio non ci aspettiamo attesi una revisione critica della sua opera, nemmeno nell'austera sede del terzo programma. Questa, invece, è stata una commemorazione opportuna ed efficace.

* *

E' così diffusa la tendenza a considerare la musica leggera come la sola meno impegnativa di un programma radiofonico che suscitano sempre un po' di stupore quelle rarissime trasmissioni in cui si avverte lo sforzo di uscire dalla stupidità imperante. Programmi come la *Cavalcata radiofonica*, diffusa mercoledì sulla rete azzurra, o come qualcuna delle *Stampe del '900* (che la R.A.I. mette in onda ogni domenica), dimostrano che non è indispensabile dimenticare, trasmettendo canzonette, che l'ascoltatore può anche essere un uomo di buon gusto.

**f. d. g.**

**Segnalazioni.** — Settimana dal 3 al 9 novembre. Trasmissioni liriche: domenica alle 21, sulla rete rossa, «Turandot» di Puccini; martedì alle 20

*Caduta la procedura d'urgenza per la legge contro i fascisti*

# La d.c. sconfitta al Senato per uno strano equivoco formale

**Improvvisa solidarietà dei comunisti con le destre dopo aspre battute polemiche tra Scelba e l'on. Palermo su un argomento secondario - La defezione dei senatori d.c.**

Roma, 30 novembre.

Il governo è stato sconfitto al Senato su una questione di carattere politico: se, cioè, la approvazione delle nuove leggi contro il fascismo abbia carattere d'urgenza o non ne abbia. In apparenza la sconfitta governativa si deve ad un equivoco: probabilmente, tuttavia, la sostanza è più seria. Per un equivoco formale, di cui debbono essere esaminate le responsabilità, l'estrema sinistra si è trovata a fare lega con la destra: ma la sostanza è che tutto il centro d. c., pure trovandosi di fronte ad un pericolo per il governo, si è d'improvviso diradato, facendo venir meno la maggioranza necessaria.

## Le accuse alla polizia

Incominciamo a registrare la causa dell'equivoco. Aperta la seduta, fra il ministro dell'Interno e il senatore comunista Palermo si è avuto un vivacissimo incidente. Si trattava di una interrogazione per certi conflitti avvenuti a Barra, in provincia di Napoli, per una carica della «Celere» compiuta durante una festa de l'Unità. Scelba affermava che la polizia era dovuta intervenire stante l'atteggiamento minaccioso della folla; Palermo ha contestato che l'azione della polizia avesse un chiaro scopo provocatorio ed ha deplorato che sostanze del governo sia divenuta da qualche tempo quello di avvalorare tutte le menzogne contenute nei rapporti della Pubblica Sicurezza. Così si è chiuso l'episodio dell'interrogazione, ma l'atmosfera ne è rimasta accesa.

A questo punto SCELBA ha presentato il testo del disegno di legge per la repressione del fascismo, chiedendo che esso fosse esaminato con procedura d'urgenza. PALERMO, non ancora soddisfatto, ha replicato: «Prima di tutto bisognerebbe reprimere gli abusi della polizia!».

SCELBA — Per ora cominciamo con i fascisti (rivolgendosi ai settori dell'estrema sinistra) e poi continueremo con gli altri.

PALERMO — E' la polizia che è piena di fascisti!

SCELBA — Ce ne sono di più tra voi!

PALERMO — Stia attento lei che è pieno di fascismo fino alla punta di capelli che non ha.

Abbiamo voluto riferire la battuta del resoconto, perchè da essa può venire tratto il senso e la ragione dell'equivoco. Subito infatti ne hanno approfittato le destre. Il senatore LUCIFERO ha dichiarato di non credere che ci sia Annibale alle porte: «Alle porte, esso mai, c'è Mao Tse-tung. In un momento come questo non vedo la ragione per accelerare l'adozione di un provvedimento che servirà soltanto a scavare fra gli italiani un solco più profondo. Per queste ragioni voterò contro la richiesta di urgenza».

Si è andati ai voti e la richiesta del governo è stata respinta per l'improvvisa solidarietà dei comunisti, irritati contro Scelba, e dell'estrema destra, che a Palazzo Madama conta un numero non indifferente di rappresentanti. Ma quanti vuoti nei banchi centrali, e come affollati i corridoi!

La conseguenza da trarre sono pertanto molteplici. La stampa comunista domattina cercherà di far dimenticare l'atteggiamento dei parlamentari del partito — dimostratisi, in sostanza, favorevoli ai fascisti — con l'asserire che Scelba ha rivolto alla sinistra una minaccia di persecuzione. Quasi gettando la maschera, avrebbe rivelato i veri intendimenti: sfruttare la legge antifascista per mettere fuorilegge anche i comunisti.

Risponde Scelba fin da stasera che con la sua risposta intendeva assicurare i comunisti che se fosse vero, come affermava Palermo, che nella polizia militano fascisti irriducibili, il governo non avrebbe mancato di provvedere anche nei riguardi di questi, dopo aver messo i fascisti confessi in condizione di non nuocere. Gli «altri» cui alludeva non sarebbero quindi stati i comunisti. Ma l'equivoco c'è, naturalmente darà luogo ad una polemica, che non avrà, tutto sommato, molto interesse: il significato politico di quello che è avvenuto oggi a Palazzo Madama è da cercarsi piuttosto nelle ripercussioni che si avranno nell'interno dei due gruppi parlamentari più direttamente interessati: il comunista e il d. c.

La direzione del partito comunista difficilmente, infatti, potrà approvare che i suoi rappresentanti in Parlamento, per un ripicco polemico, un puntiglio oratorio, abbiano commesso l'errore di presentarsi agli occhi del Paese come gli alleati dei fascisti: si ricorda quanto impegno abbia messo l'on. Longo, oltre la stessa direzione del partito, per cancellare la sensazione che si era avuta nei primi giorni in cui si discuteva la legge Scelba di una collusione tra fascisti e comunisti.

## Una lettera di De Gasperi

Quanto alla d. c. il discorso è più serio: la fuga dall'aula dei senatori della maggioranza al momento della votazione non può venire giustificato neppure capziosamente, anche se si farà per i comunisti, con il pretesto dell'equivoco: essi sapevano che in causa era un principio fondamentale di politica interna governativa, sapevano che tutto il governo era solidalmente impegnato a mantenere una determinata normalità, sapevano che una larga votazione a suffragio avrebbe rafforzato, di fronte al Paese, la condizione del governo. Più che un principio di disciplina di gruppo, cui troppo spesso si fa ricorso, non in questione un fatto di responsabilità. A questa responsabilità gli assenti sono venuti meno avvalorando quelle accuse che Palermo ha rivolto contro Scelba, di simpatia per il fascismo. Ma, mentre Scelba non ne è imputabile, i senatori assenteisti non si sono oggi garantiti con altrettanta sicurezza contro il medesimo sospetto.

Gli accordi per le leggi elettorali frattanto seguono il loro corso normale. De Gasperi ha ricevuto la delegazione repubblicana, che ha trovato nelle sue proposte «una favorevole base di discussione». Dubbi e riserve vengono avanzate sporadicamente in qualche ambiente socialdemocratico: l'on. Preti vi si è detto contrario a nome della sinistra del PSLI e «di parecchi membri della direzione». E' contrario anche il PSU, i cui dirigenti si vorrebbero incontrare con quelli del PSLI nella prossima settimana per esaminare le possibilità di diversi schieramenti elettorali, qualora il problema dell'unificazione potesse avviarsi ad una rapida soluzione. Intanto De Gasperi ha mandato una lettera a Saragat per chiarire alcuni punti che parevano oscuri, e si riserva di fare seguire un più ampio documento sul quale possa compiersi l'esame degli organi dirigenti del PSLI e del PRI.

v. g.

## La legge contro i fascisti

Roma, 30 novembre.

Il testo del disegno di legge contro le attività fasciste si compone di 7 articoli che configurano i reati passibili di pena. Abrogate le disposizioni della legge 3 dic. 1947, viene inflitta la pena da 1 a 5 anni per chi promuove o organizza la ricostituzione del disciolto partito fascista; se questa ha carattere militare o paramilitare, la pena va da due a 15 anni. La condanna dei promotori, organizzatori o dirigenti importa la privazione dei diritti e degli uffici indicati nell'art. 28, comma 2, n. 1 del C. P.

L'associazione o il movimento possono essere sospesi con decreto del Prefetto, nell'ambito della provincia, quando costituiscano grave motivo di pericolo per l'ordine pubblico. Anche prima dell'inizio dell'azione penale, l'autorità giudiziaria può disporre il sequestro dei giornali, delle pubblicazioni o stampati nell'ipotesi del delitto preveduto dall'art. 3 della presente legge.

Si ha la ricostituzione del disciolto partito fascista quando l'associazione o il movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista o rivolge comunque la sua attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito ovvero compie manifestazioni esteriori di carattere fascista.

## La Camera inizia l'esame della legge tributaria

Roma, 30 novembre.

La Camera ha iniziato oggi il dibattito sul progetto della nuova legge tributaria, già approvata dal Senato. Il d. c. *Tarnoturi* ha detto, tra l'altro, che il disegno rappresenta un atto di coraggio perchè si propone di eliminare la sfiducia e l'avversione che esiste in Italia tra contribuente e fisco; l'on. *Bontso* (Gruppo misto) ha definito un'illusione l'efficacia della denuncia volontaria; il d. c. *Troisi* ha chiesto una revisione fiscale della R. M. per la categoria C 1. La Camera ha poi approvato il disegno di legge (già sanzionato dal Senato e quindi definitivo) che stabilisce come da oggi in avanti l'aceto di vino potrà essere messo in vendita soltanto in recipienti di non più di due litri, recanti sigillo di garanzia e nome della ditta.

Il Senato, dopo aver respinto la richiesta di procedura di urgenza per le leggi contro il fascismo, ha preso in esame l'autorizzazione a procedere contro il comunista *Colombi*, accusato di vilipendio delle istituzioni governative. Il caso ha interessato l'assemblea per circa tre ore e si è concluso con una vittoria delle sinistre. L'assemblea, infatti, ha negato con 122 voti contro 118 l'autorizzazione a procedere.

# CINEMA

## L'EDERA

**di Augusto Genina, al Corso**

Dopo una non breve stasi la Cines, una delle nostre case editrici più note e importanti, ha ripreso la sua attività. L'ha dapprima ripresa in sordina, con l'apparizione di due film piuttosto modesti. Ma quelli dovevano essere soprattutto considerati come due saggi d'avvio; e non avevano infatti particolari pretese. La nuova attività della decana fra le sigle romane s'inizia ora ad effettivamente con *L'edera*: un film di vasto impegno, di non piccole ambizioni, tratto dall'omonimo romanzo della Deledda, firmato anche, per la produzione, da Emilio Cecchi, e diretto da Augusto Genina, reduce dal successo del non facile *Cielo sulla palude*.

E diciamo subito che il tono del suo nuovo film s'impone, sia per ricchezza e accuratezza di mezzi, sia per l'evidente proposito di esprimere un dramma assai complesso, in un tipico ambiente sardo, e in un'epoca ben precisata (primi del 'novecento). Il romanzo della Deledda è stato seguito con la massima fedeltà possibile, fino a inserire nel dialogo intere battute tratte da questo o da quel capitolo. La sceneggiatura è solida, equilibrata, senza fronzoli e senza audacie; e ripropone la vicenda di Annesa, un po' servetta un po' figlia adottiva nella casa di Don Paulu. Questi è rimasto vedovo, ha fatto di Annesa la sua amante. Ma Don Paulu è un abulico, un debole, troppo gli piace godersi la sua vita; e a poco a poco i debiti lo sommergono deve subire i primi sequestri. Un vecchio parente, da anni suo ospite, ricco e avaro, potrebbe salvarlo; ma il vecchio quasi lo odia; e Annesa, che tutto sa e tutto vede, quasi odia il vecchio anche lei. Giungerà al delitto, in una notte tempestosa soffocherà il vecchio: credendo così di salvare Paulu, che aveva minacciato di uccidersi, e ora avrà quell'eredità... forzosa. Ma il delitto risulterà inutile. Il vecchio s'era ravveduto, aveva detto al parroco di consentire ad aiutare Paulu; questi aveva intanto avuto da altri quei denari: Annesa è sola, dinanzi al suo delitto, alla sua coscienza; e a un Paulu rasserenato, più che mai tornato ardente, che le propone di sposarlo. Si punirà con la rinuncia, si punirà rivelando a Paulu tutto quell'orrore; e si stringerà ad allontanarsi.

Per Annesa il regista ha scelto Columba Domingues, una notevole attrice messicana; per Paulu ha scelto Roldano Lupi. E' la coppia sulla quale pesa tutto il film. Ma se sulla carta tale scelta poteva sembrare ottima, quanto appare sullo schermo non può non destare qualche dubbio. Certo Genina ha voluto imporsi una severa misura, una nobile rinuncia a qualsiasi effettistica, e di ciò non lo loderemo mai abbastanza. Ma forse quel freno, quel ritegno, l'hanno un po' legato: a scapito dei brividi e dei palpiti che il dramma del delitto prima, quello della espiazione poi, dovevano avere, e dovevano donarci. Al punto che la stessa inquadratura talvolta ne risente: parole gravi, importanti, risolutive, sono dette in mezzo primo piano, o in primo: quando un più frequente uso di primissimi piani, o addirittura di «testoni», avrebbe certo giovato.

Quel ritegno un po' frigido, un po' distaccato, ci ha dato una rievocazione ambientale in sè pregevole, ma non compèsita, ora folcloristica; e ha visto i due drammi un po' in toni esteriori, talvolta convenzionali. Non sono riserve sostanziali, queste; ma sono doverose per chi ha lavorato e lavora con tanto impegno, e anche questa volta ci ha dato comunque un nobile film, certamente degno della sua firma.

m. g.

**MERCANTI DI UOMINI**, di Anthony Mann, al Metro-Cristallo. — Al confine del Messico con gli Stati Uniti migliaia di braccianti agricoli, colà detti «braceros», fanno ressa per passare, molti dei quali, non essendo in regola con la legge, cercano di farlo clandestinamente. Questi disgraziati cadono molto spesso nelle reti dei soliti malfattori che stanno presso ogni confine a far selvaggina: costoro si offrono di aiutarli a emigrare, li spremono bene e poi quasi sempre li ammazzano. Una commissione dipartimentale degli Stati Uniti si reca sul luogo per stroncare il losco traffico; due dei suoi funzionari, per colpire l'organizzazione alle radici, si fingono braccianti e danno volontariamente nel laccio teso loro dei predoni. Il film, dal titolo originale *Border incident*, narra l'odissea dei due giovanotti alle prese coi malfattori, i terribili rischi da loro affidati per venire a capo della loro impresa, l'atroce morte di uno di essi, e il trionfo dell'altro, miracolosamente scampato dal fare la stessa fine. E' un film di polso, dove la donna appare appena, ricco di sfondi ossessivi e d'una drammaticità spesso angosciosa. Bravi tutti gli interpreti, specialmente Ricardo Montalban e George Murphy.

**PAURA IN PALCOSCENICO**, di A. Hitchcock, all'Astor — Un «giallo» imperniato sulla morte misteriosa del marito di una celebre canzonettista, il cui amante, da lei coinvolto nella faccenda, figura come il sospettato innocente, il capro espiatorio. Di lui è innamorata una ragazza, che si fa a pezzi per levarlo dai guai, prendendo il posto della cameriera dell'attrice, al fine di spiare questa, ch'ella crede colpevole. Il fiero garbuglio si risolve alla fine con la «sorpresa» d'obbligo. Il soggetto poco felice non ha impedito a Hitchcock bravure calligrafiche e lucidi gusti. Con Marlene Dietrich, che «marinneggia» di proposito e assai piacevolmente, anche Jane Wyman, Michael Wilding e Richard Todd.

vice

## Investita da un motoscooter e ridotta in fin di vita

Asti, 30 novembre.

Nei pressi della stazione ferroviaria di Portacomaro d'Asti, la signora Carolina Gabbia fu Luigi di 83 anni è stata investita da un motoscooter. La povera donna ha riportato nell'incidente la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, per cui è stata ricoverata in fin di vita al nostro ospedale.

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 0,8 | 11,4 | Ancona | 7,6 | 12,4 |
| Trento | 2,4 | 14,0 | Perugia | 7,2 | 9,8 |
| Torino | 1 | 15 | Pescara | 9 | 14 |
| Milano | 4 | 16 | Roma | 12,2 | 13,8 |
| Venezia | 6,3 | 13,6 | Bari | 9 | 16,6 |
| Trieste | 9,1 | 12,8 | Palermo | 11,8 | 17,2 |
| Genova | 8,6 | 15,8 | Catania | 6,2 | 15,8 |
| Bologna | 5,4 | 12,2 | Messina | 11,6 | 15,8 |
| Pisa | 10,2 | 14,4 | Cagliari | 9,6 | 12,5 |
| Firenze | 7,6 | 14,2 | Cagliari | 12,8 | 15,7 |

**In ramarro di parte è in Sanitana** ha pareggiato (2 a 2) sul campo del Pisa. Reti, nell'ordine, di Giorgetti (S.), Lani (P.), Carraro (P.), De Andreis (S.).

**Joe Louis** ha battuto ai punti in dieci riprese l'argentino Cesar Brion, in un incontro disputatosi a Chicago.

**Una rappresentativa** piemontese di base parte stasera per Annecy dove incontrerà una formazione francese. Fanno parte della squadra i pugili Maori, Ferrato, Rossetto, Testa, Pian, Dellipoli, Fusaro ed Asquieto.

**A tentativi di record sta** preparandosi in Usa con moto di 250 e 500 cmc. e coi piloti Rufus, Lorenzetti e Anderson; i tentativi avverranno a Montlhéry.

**Venticinque milioni** saranno in gallo a Montecarlo nel 1951 per una serie di gare di tiro al piccione comprendenti il campionato del mondo, il gran premio di Montecarlo, il torneo delle nazioni e la coppa del mondo.

CRONACHE DELLO SPORT

# Fervida attesa a Milano per l'incontro con la Juventus

**L'Inter conferma la formazione vittoriosa a Firenze**

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 novembre.

*A Milano si nota una grande fiducia nell'Inter e questo è naturale, ma è una sicurezza completamente nuova; di tipo juventino si direbbe. Mancano le vampate di entusiasmo e le discussioni clamorose: la freddezza del ragionamento sostiene invece la passione sportiva. Fino a tre settimane or sono l'undici nerazzurro restava per la maggior parte dei lombardi la squadra del cuore, ma ora il Milan va rappresentare la base su cui fondare le speranze di scudetto. Il sogno e la realtà. Due tre domeniche, proprio dopo il confronto diretto tra nerazzurri e rossoneri, la situazione si è capovolta. L'Inter è diventata una compagine da ragionatori del pallone. Bada al sodo; è prima in classifica, non perde da sei settimane, ha un suo impianto di gioco, passa sui campi infuocati tipo Firenze.*

*Qualche guaio le può capitare — vedi il diverbio Lorenzi Nyers — ma lo «ingoia» senza i clamori di un tempo. Ha lasciato al Milan le crisi e i capricci di forma. I suoi sostenitori sembrano aver risentito del mutamento di stile. Se la Juventus potrà temere per domenica prossima la tecnica di Wilkes, lo stile di Skoglund, l'impeto di Lorenzi o la saldezza di Giovannini, dovrà soprattutto badare a questo rinnovato spirito della società. Si vede nel comportamento in mano di Olivieri. Poche parole, fatti e lavoro, molto lavoro. Olivieri vanta una carriera eccezionale come preparatore di squadre. Ha portato il Viareggio dalla C alla B, la Lucchese dalla B alla A, e l'Udinese in due stagioni dalla serie C alla massima divisione.*

*Il primo posto in classifica fa l'effetto dell'olio gettato sopra la mareggiata delle divisioni interne. Placa le onde, ma non le annulla. L'opposizione di un gruppo di sostenitori con a capo Frugnuele esiste sempre. Non tutti i soci frequentano la sede. I clamori vengono però tenuti lontani dai giocatori, che fanno invece la loro strada seguendo le orme del direttore tecnico. Chi sarà dalle file è punito; ma nessuno forse ci pensa.*

*L'allenatore ha trovato una via di mezzo tra il ritiro collegiale e la completa libertà. Tiene costantemente i suoi atleti impegnati in Milano. Passeggiata al mattino, pranzo in un unico ristorante, palleggi o esercizi fisici al pomeriggio, cena tutti insieme e tutti a letto tra le 21 e le 22. Olivieri ha istituito un doppio controllo telefonico: appello (chiamata da parte del giocatore) e contrappello (chiamata di sicurezza da parte del dirigente tecnico). Non c'è pericolo che qualcuno possa fare dei colpi di testa. Così è stato oggi e la giornata di sole ha invitato il gruppo a un lungo giro pomeridiano nei giardini intorno all'Arena, mentre tutti li credevano a Varese o sul lago di Como.*

*I nerazzurri stanno bene, non s'impressionano anche se ritengono la Juventus fortissima e sono sereni. Mancano persino i dubbi sulla formazione, che sarà quella di domenica scorsa. L'Inter va per la sua strada tranquillamente. Questa calma non significa che intorno ai capolista nerazzurri non si senta ribollire la passione sportiva. Solo che essa è già composta di altre volte. Due fattori frenano la caratteristica esuberanza dei milanesi.*

*La situazione internazionale in primo luogo. Milano reagisce alle notizie politiche e con nervosa attenzione. Nel tardo pomeriggio di oggi, a trenta metri dal nuovo e tanto discusso palazzo della Rinascente, i bagarini contrattavano come agenti di borsa i pochi biglietti disponibili per S. Siro. Il mercato era ottimo, le quote alte. Sono giunti gli strilloni con le seconde edizioni dei giornali. I titoli a piena pagina parlavano di Truman, della Corea e, parola ora tremenda, della bomba atomica. I bagarini non hanno più effettuato una sola vendita. Nel campo strettamente sportivo dà all'attesa di Inter-Juventus un incredibile tono smorzato il fatto che tutti i biglietti per la grande partita, dai numerati ai popolari, sono già stati bruciati fin dal primo giorno di vendita. Ce n'erano 47.800. Adesso non ne esiste nemmeno più uno. Chi ha il suo tagliando è tranquillo, chi non ne è arrivato in tempo all'acquisto (e tra questi c'è persino Pavinetti, il vicepresidente dell'Inter) si è messo il cuore in pace. I prezzi di borsanera sono accessibili a pochi privilegiati che non danno colore alla massa.*

*Solo da fuori Milano continuano a piovere richieste, ma in sede dell'Inter, al circolo nerazzurro, nei bar vicini ed ovunque campeggia un cartello: tutto esaurito. Non c'è nemmeno bisogno di dire cosa è esaurito. Gli sportivi sanno già che si tratta dei biglietti per Inter-Juventus. Oggi nella segreteria nerazzurra è giunto dal Canton Ticino uno svizzero. E' rimasto tre ore davanti allo sportello del segretario ripetendo la solita richiesta. Tre ore di preghiere e di lamentele. Alla fine, non avendo ottenuto nulla, ha sparato una cifra: «Mi dia un tribuna anche non numerata, glie la pago 40 mila lire, eccole qui». Non è una voce o una favola. L'episodio ci è stato testualmente riferito dallo stesso segretario dell'Inter, Spandri, che naturalmente ha declinato l'offerta. Quarantamila lire. A Milano è indispensabile uno stadio di capienza almeno raddoppiata.*

**Paolo Bertoldi**

## Il Novara annuncia schieramento immutato

Novara, 30 novembre.

Dopo l'allenamento sulla pista di ieri i titolari del Novara sono tornati a riunirsi oggi sul campo per continuare la preparazione in vista della partita casalinga colla Lucchese. I giocatori hanno effettuato esercizi atletici, palleggi e tiri a rete. Tutti gli atleti godono ottima salute e sono apparsi a posto. Se Alberico, tuttora in viaggio di nozze, non rientrasse per tempo, il suo posto a mezz'ala sinistra verrebbe preso da Mainardi. Per il resto formazione immutata e cioè: Corghi; Della Fiera, De Togni; Baira, Molina, Oppezzo; Bonica, Fecchia, Piola, Alberico (Mainardi), Pesaola.

*Quindicimila chilometri attraverso l'Africa*

# Automobilisti torinesi al Rallye del Mediterraneo

La più lunga, la più originale, la più ardua manifestazione di gran turismo automobilistico a ruote svolta nel mondo, il Rallye del Mediterraneo a Città del Capo, percorrente da Nord a Sud, e tutto nell'interno, l'intero continente africano, avrà inizio il 29 dicembre da Algeri e il 31 da Orano.

Si tratta di percorrere circa 15 mila chilometri, in parte su strade (di cui le iniziali e le terminali ottime), in parte su piste carovaniere, in parte su terreno completamente vergine, mantenendo una media di circa 50 Km. orari, con penalizzazioni ove essa diventa sotto i 35: vale a dire gara di regolarità sulle strade facili, e una specie di corsa campestre di velocità sulle altre. L'organizzazione dell'Automobile Club di Francia e del Club «Les Amis du Sahara» è al lavoro da un paio d'anni: tuttavia non è detto che il percorso abbia perduto quel fascino di mistero e d'avventura che sarebbe mal compatibile, ad esempio, con un servizio di semafori e di vigili col bracciale.

Sono previsti per l'intero percorso una cinquantina di giorni, non tutti pernottabili in tappe predisposte. L'itinerario attraversa in direzione Sud-Sud-Est il Sahara, entra nell'Africa Occidentale francese a Gao, volge ad Est per Kano e a Sud-Est per il Congo Belga, donde ancora ad Est sino a Nairobi, nel Tanganika. Di qui, per la Rhodesia, a Johannesburg e a Città del Capo.

Sono iscritti una trentina di equipaggi, con le macchine più disparate: tre essi quattro italiani, di cui due torinesi. Di essi, e degli originali mezzi meccanici allestiti per l'impresa, ci occuperemo prima e durante il raid: vada ad essi per ora il nostro fervido augurio.

## Vittoriosi a Ginevra i cestisti azzurri

Ginevra, 30 novembre.

Questa sera al Palazzo dello Sport, alla presenza di un pubblico enorme che ha partecipato con vivacità ed interesse allo svolgimento dell'incontro, hanno giocato le rappresentative di pallacanestro dell'Italia e della Svizzera.

La rappresentativa azzurra ha dominato su tutta la linea dal principio alla fine dell'incontro vincendo con 47 punti contro 31. Alla fine del primo tempo il risultato era di 20 a 11 a favore della rappresentanza italiana. Il pubblico ha sostenuto validamente i propri giocatori, ma i rosso-crociati, nonostante che in alcuni momenti abbiano tentato di mettere in difficoltà gli azzurri, non sono mai riusciti a imporsi data la loro manifesta inferiorità.

## Le principali date del calendario motociclistico

Milano, 30 novembre.

Continuano a Milano i lavori del congresso internazionale di motociclismo. E' stato approntato il calendario 1951 delle gare di velocità e delle maggiori competizioni delle altre specialità. Tale calendario verrà discusso e vagliato domani pomeriggio e poi ceduto, tra l'altro, gare a Sanremo il 16 aprile, a Ferrara il 6 maggio, a Modena il 20 maggio, a Roma il 24 giugno, a Senigallia il 4 agosto, a Mossa il 9 settembre e una di motocross a Imola il 4 giugno.

La Parigi-Roma di regolarità è stata confermata dal 7 all'8 aprile. I rallye si svolgerebbero: a Rimini il 2 e il 3 giugno, a Genova l'11 e il 12 agosto, a Castellazzo Bormida il 15 agosto, al Pasubio il 2 settembre.

La commissione sportiva internazionale ha insistito perchè l'Italia accetti di organizzare, dal 18 al 23 settembre, la sei giorni di regolarità. Sabato sera verranno premiati i campioni mondiali.

## Risorgono i dubbi sulla presenza di Parola

A due giorni dal «match» con l'Inter, Carver non ha ancora lo potrà o meno disporre di Parola. Il centromediano bianco-nero ha provato ieri allo Stadio in una serie di palleggi a quattro con Muri, Boniforti e Viola, ma non si può dire che la prova sia riuscita in pieno. Alla fine lamentava ancora qualche dolore alla coscia, così che ogni decisione è rinviata a oggi se non addirittura a domani. Sia il giocatore che il «trainer» vogliono agire con molta prudenza per non dover poi essere costretti a rimaneggiare la formazione durante la partita. Parola giocherà solamente se si sentirà completamente a posto.

Per Muri, invece, si fa quasi certezza, anche nell'allenamento di ieri il ragazzone ha dimostrato la solita sicurezza tanto nel coreware che nel calciare. Nessuna altra novità è prevista nello schieramento: giocherà Boniforti a terzino destro e per l'eventuale sostituzione di Parola si provvederà quando ogni speranza di averlo in campo sarà andata in fumo: potrebbe giocare Muri come centro mediano con Bizzotto e Piccinini a lato, e non si può escludere che sia chiamato in squadra Ferrario.

Il Torino si è allenato nel pomeriggio in regolare partita fra titolari e riserve. La prima squadra si è presentata con: Lenti; Giraudo, Cuscela; Rosen Nay, Piccbi Frizzi, Santos, Ploeger, Giammarinaro, Carapellese. A difesa della rete dei rincalzi c'era Buttarelli mentre Grava e Grenese si erano esercitati in precedenza in palleggi e qualche giro di campo. La loro esclusione trova origine da motivi di prudenza, ma domenica saranno entrambi in formazione.

Da segnalare la buona prova dell'attacco, col ha certamente servito il ritorno di Ploeger. Per il confronto con l'Udinese, il Torino annuncia il seguente probabile schieramento: Buttarelli; Grava, Cuscela; Rosen, Nay, Grenese; Frizzi, Santos Ploeger, Giammarinaro, Carapellese.

## L'Udinese con Acconcia per la partita di Torino

Udine, 30 novembre.

Con l'allenamento di ieri e di iersera lavoro atletico di rifinitura l'Udinese ha terminato la sua preparazione per la difficile trasferta di domenica prossima a Torino. La squalifica di Boerenbon si farà certamente sentire sul gioco della linea attaccante, ma c'è da sperare che come nelle due altre occasioni in cui fu presente, il sostituto Forlani non faccia rimpiangere, con il suo gioco brioso e fattivo, l'assente. Una novità si avrà invece nella linea mediana: accanto infatti il nuovo acquisto Acconcia, il quale rimpiazzerà Bergamasco, lasciato a riposo. Il valore del nuovo bianconero è ben noto avendo egli militato nella Fiorentina, da dove proviene, e quindi non ci sono dubbi, data anche il buon grado di forma ragginto dall'atleta per una sua ottima prestazione. La squadra dovrebbe allinearsi nella seguente formazione: Brandolis; Zorzi, Farina; Acconcia, Faruglio (Toppan), Snidero; Moffi, Perissinotto, Daris, Forlani, Rinaldi.

chiedete al vostro fornitore il CATALOGO PRENI ETICHETTE oppure scrivete all'Ufficio Pubbl. ARRIGONI - MILANO Casella Postale N. 1550

riceverete il nuovo LIBRO CASA DOMUS 1951 INVIANDO 20 ETICHETTE all'Ufficio Pubblicità ARRIGONI - MILANO Casella Postale N. 1550

Una buona pasta asciutta?
SALSARRIGO
La Salsarrigo è in vendita anche nei tipi con funghi e con formaggio

ARRIGONI
TRIESTE

invece del pane
Krek SAIWA
POTETE CHIEDERLI ANCHE AL RISTORANTE

KALMINE
Achille Brioschi & C. - Milano
NEVRALGIE - EMICRANIE - RAFFREDDORI - INFLUENZA - MAL DI DENTI

# ULTIME NOTIZIE

## L'avanzata cinese ha subìto una nuova sosta

**Si calcola che siano affluiti in Corea 300 mila uomini - Gli alleati si ritirano verso una nuova linea difensiva a nord di Pyongyang - Una divisione sudista continua ad avanzare verso nord**

*(Nostro servizio speciale)*

Fronte coreano, 30 novembre.

Una relativa calma è scesa sul fronte coreano dopo le drammatiche battaglie dei giorni scorsi. Ma le forze delle Nazioni Unite, che si trovano di fronte a un nemico numericamente doppio, stanno ritirandosi ancora verso le nuove posizioni difensive, perchè sanno che, ondata su ondata, i rinforzi comunisti stanno passando il confine manciù e che i rossi si apprestano a sferrare nuovi formidabili colpi.

Si calcola che 300 mila siano già i cinesi in Corea, e nessun alto ufficiale si assume la responsabilità di fare previsioni, di dire se ritenga che l'armata alleata sia in grado di resistere all'urto dell'imponente massa nemica.

E' in programma a Tokio una conferenza stampa del maggior generale Charles Willoughby, capo del servizio informativo di Mac Arthur, e può darsi che egli esprima le previsioni ufficiali sulla situazione.

### La difesa di Pyongyang

Intanto le forze alleate hanno abbandonato la linea del Chongchon e si sono portate anche più vicine a Pyongyang. L'VIII Armata, agli ordini di Walton Walker, ha spostato le sue forze in buona parte verso sud-est, vale a dire nel settore più minacciato e dal quale potrebbe svilupparsi una manovra aggirante avversaria.

A 55 Km. a nord-est di Pyongyang la I Divisione di cavalleria americana ha combattuto la prima battaglia per la difesa della città. Il terreno è collinoso, si tratta delle prime alture della catena centrale, che i comunisti hanno trasformato in via di avanzata per dividere in due le truppe alleate, e ottenere la separazione dell'VIII Armata dal X Corpo d'Armata del generale Edward Almond.

I «marines» e due reggimenti del X Corpo sono tuttora isolati. Li ha tagliati fuori dal grosso una Divisione cinese, che ha assunto il controllo della tortuosa strada montana da cui il bacino di Chosin è collegato con il sud. Il generale Almond calcola che nella Corea nord-orientale si trovino 10 Divisioni cinesi, con il compito di accerchiare le forze alleate, di distruggerle e ricacciarle verso la costa e nel mar del Giappone.

La seconda divisione americana combatte un'eroica azione di retroguardia a sud di Kunu in fiamme, sulle rive del Chongchon. In parte l'unità è accerchiata, ma anche i reparti isolati si stanno battendo splendidamente per aprirsi la via verso sud.

A nord di Pyongyang nel complesso la linea di difesa alleata ha ceduto nelle ultime ventiquattro ore di quindici o venti chilometri, e sembra che le città di Sinanju e di Anju, già centri di rifornimento per la linea del Chongchon, siano state abbandonate nel corso della nuova manovra di accerchiamento.

Ieri sera un portavoce dell'aviazione ha annunciato che gli americani erano ancora in possesso della pista di atterraggio di Sinanju, dove aveva preso terra una settimana fa Mac Arthur per lanciare la sua offensiva. Ma i genieri alleati stavano facendo saltare in aria nel contempo i ponti sul Chongchon, costruiti solo poche settimane fa. A migliaia i civili, uomini, donne, bambini, marciano verso sud per sottrarsi alla marea rossa.

Non tutte le truppe alleate hanno potuto lasciare la linea del Chongchon. Reparti della 25.ma divisione americana e della prima divisione sudista si trovano ancora sulla riva meridionale del fiume, lungo un fronte di trenta chilometri ad ovest di Kunu. Nè la ventiquattresima divisione americana, nè la ventinovesima brigata britannica hanno ancora raggiunto la nuova linea. La ventinovesima, dotata dei carri armati «Centurion» da cinquantadue tonnellate, sta muovendo appena ora verso il fronte e non è ancora entrata in azione. Fra le posizioni della prima divisione di cavalleria e la città di Kunu è la ventisettesima brigata britannica, che si trova quindi per così dire all'estremità del cuneo attraverso il quale hanno fatto irruzione i rossi.

### Disperata battaglia

Della nuova linea difensiva di Mac Arthur non si sa naturalmente nulla, su di essa è steso il velo impenetrabile del silenzio strategico. Si sa invece dalla ricognizione aerea che intensissimo è il traffico nemico da Kanggye verso sud, e che reparti di cavalleria cinese stanno muovendo lungo le piste montane a quaranta chilometri a nord-est di Pyongyang.

Si attendono da un momento all'altro nuovi attacchi comunisti. I cinesi hanno subito perdite ingenti, e le loro linee logistiche si sono allungate. Ma la marea riprenderà senza dubbio, si è arrestata solo per permettere la riorganizzazione delle forze rosse. L'aviazione americana, australiana e sudafricana batte senza posa le postazioni, e le vie di rifornimento nemiche. I «marines» attorno al bacino di Chosin si battono, secondo le ultime informazioni, con immutata energia.

In strano contrasto con la disperata battaglia sul fronte occidentale e presso Chosin la divisione «Capitol» dell'Armata sudista continua ad avanzare verso nord, e si trova a venti chilometri a settentrione di Chongjin.

Questa la situazione, mentre truppe americane, britanniche, sudiste e turche prendono posizione sulla nuova linea.

**Robert Bennyhoff** dell'U.P.

L'apocalittica visione della lava incandescente (Telefoto)

*Saranno inghiottiti dal torrente di fuoco?*

## La lava alle porte di Milo e di Rinazzo

*(Dal nostro inviato speciale)*

Catania, 30 novembre.

Nemmeno quella di oggi è stata una giornata decisiva per gli abitanti di Milo e Rinazzo minacciati dalla lava. Le autorità, che si tengono in contatto con gli esperti in vulcanologia professori Cumini e Speranza, hanno preso ancora tempo prima di ordinare lo sgombero delle 370 famiglie che popolano le due frazioni. Questo è segno che v'è ancora speranza che la lava possa arrestarsi prima di portare la rovina e la distruzione agli abitanti benchè la potenza dell'eruzione non sia affatto diminuita rispetto ai primi giorni. Ma anche per le eruzioni vulcaniche vale, però, la legge di guerra logistica che impone un maggior sforzo a quell'esercito che intende rifornire il proprio fronte su una distanza che sempre più aumenta.

Così accade per la lava. Uscita a valanghe dalle bocche apertesi quasi a quota 2800 nella località chiamata Val del Leone, precipitata tra gli anfratti dei sottostanti monti Centenari a quota 1831, dilagata attraverso colline e avvallamenti fino alla distesa di Pianobello, la massa ignea ha visto raffreddarsi i suoi fianchi e formarsi sul suo dorso una bruna crosta rugosa solcata, a tratti, da ferite rossastre. Sotto questa crosta il fuoco liquido continua a scorrere; ma con minore impeto; ed ecco allora il vulcano costretto a rovesciare il magma sulla vecchia colata per alimentare la punta avanzata del grosso. Questo in sostanza è quanto dicono i due comunicati diramati oggi dalle autorità.

Dalle difficoltà di alimentazione il braccio di lava che si protende verso i paesi che biancheggiano nella valle, tre chilometri più sotto, ha dovuto rallentare la marcia fino a una ventina di metri all'ora rendendo, però, più acuta la ansia di coloro che sono minacciati. Il fronte della lava non ha fino a questa sera attraversato, completamente la distesa di Pianobello; il ciglione che consentirà a quello che appare ora un pigro mastodonte di riprendere, per un tratto sconosciuto della lunghezza di circa 1 Km., il ritmo di marcia di 100 metri all'ora — corre giudica il vulcanologo prof. Cumini — è distante un 200 metri. Può darsi che nel corso della notte i primi fiotti di fuoco si rovesciino nell'avallamento e incomincino l'opera di distruzione del casatgneto che ne ricopre il versante. Se ciò accadrà questa notte, per 10 ore ancora la lava dovrà avanzare in condizioni di terreno favorevoli per la pendenza, ma poi dovrà nuovamente rallentare su un pianoro ondulato largo più di 700 metri. E' in questo momento che le autorità faranno suonare l'allarme e provvederanno al sollecito sgombero di Milo e Rinazzo che disterebbero ormai un chilometro scarso dalla colata lavica.

Queste sono le ultime previsioni fatte stasera dagli scienziati che accompagnano l'infausto cammino dell'eruzione. In quanto agli abitanti dei due paesi in pericolo si può dire che un tale cammino rappresenta la loro Via Crucis. Se ieri lo scarso ottimismo dei montanari prevaleva sull'intimo turbamento, oggi questo sentimento è traboccato nel corso della processione tenuta a Milo in occasione della ricorrenza del giorno del patrono S. Andrea. Niente fuochi nè spari di gioia come negli anni scorsi, ma fervorose preghiere di uomini e di donne dietro al simulacro del santo che ha raggiunto Rinazzo ed è tornato a Milo seguendo la carrozzabile sovrastata dalle fiammate del fuoco precipite.

d. m.

### Terribile scoppio nell'Imolese

**Uno stabile rasa al suolo**

Imola, 30 novembre.

Una spaventosa deflagrazione, che si è udita a parecchi chilometri di distanza, ha turbato, stamane alle 2, i sonni degli abitanti di Ponticelli di Imola. Lo scoppio che ha provocato immediatamente un incendio, è avvenuto nel magazzino di frutta di Giuseppe Cenni, in via Montanara 58. La violenza è stata tale che lo stabile, che occupa circa 100 metri quadrati, è rimasto completamente raso al suolo, e la pioggia di mattoni e rottami è caduta per un raggio di 150 metri. Sono stati, inoltre, distrutti circa 200 quintali di mele, cipolle e patate e due macchine selezionatrici per frutta, del valore di qualche milione, oltre ai vetri delle case della zona. La causa del grave sinistro va, forse, ricercata in un iniziale scoppio di gas sprigionato da frutta in fermentazione. Carabinieri e vigili del fuoco, accorsi sul posto, riuscivano a limitare le conseguenze del sinistro.

### 70 famiglie senza tetto

**Vasto incendio nel Friuli**

Udine, 30 novembre.

Un gravissimo incendio si è sviluppato questa sera, verso le 21, nell'abitato di Borgo Vico, in comune di Forni di Sopra, l'ultimo paese del Friuli sulla strada del Cadore. Le fiamme si sono propagate, rapidissimamente, nelle basse costruzioni, in gran parte di legno. Una ventina di abitazioni sono andate distrutte. Si registrano, finora, due feriti leggeri e una settantina di famiglie senza tetto. Dalla provincia di Udine sono accorse molte squadre di pompieri. Essi si sono adoperati per alcune ore per circoscrivere le fiamme, che però minacciano tuttora altri gruppi di case.

### 25 giorni di reclusione al falso reduce dalla Russia

Verona, 30 novembre.

Il veronese Sebastiano Holzner di Sebastiano, di 27 anni, il falso reduce dalla Russia che tanto fece parlare di sè la stampa italiana con le note dichiarazioni circa la romanzesca fuga da un campo di prigionia sovietico a Lubecca e che tenne, per due settimane, in apprensione tante famiglie con la dichiarazione che esistono tuttora in Russia alcune migliaia di prigionieri italiani, è comparso, stamattina, davanti al Pretore di Verona per rispondere dell'unico reato che è stato possibile addebitargli, e cioè di avere fornito false generalità alla polizia.

Il processo è stato brevissimo, avendo l'Holzner confermato di essersi spacciato per Mario Rossanelli allo scopo di potersi stabilire in Italia, dove egli, ritenuto optante per la Germania nazista, difficilmente avrebbe potuto prendere stabile dimora. Dopo brevi dichiarazioni del Pretore, il quale affermava essere perfettamente inutile ricostruire le vicende dell'imputato, noto a tutti per quanto venne pubblicato dai giornali, l'Holzner tentava di ripetere di non avere mai optato per l'ex-regime nazista. Successivamente parlava il P. M. il quale chiedeva il minimo della pena, e cioè 100 mila lire di ammenda, mentre il difensore d'ufficio si associava alla richiesta. Il Pretore, invece aggravava, al l'Holzner 25 giorni di reclusione, dei quali venti scontati preventivamente. Fra cinque giorni, pertanto, l'altoatesino verrà rimesso dal carcere a posto a disposizione della polizia.

*Sul treno viaggiava il «Milan»*

### Incidente ferroviario sulla Verona - Vicenza

Vicenza, 30 novembre.

Un incidente che poteva avere conseguenze gravissime si è verificato stamane lungo la linea ferroviaria Verona-Vicenza nei pressi della stazione di Montebello, dove un'automotrice, lanciata a tutta velocità, è andata a scontrarsi con un carrello d'armamento munito di otto martelli pneumatici posti sui binari. Sul carrello si trovavano otto operai intenti al lavoro i quali, accortisi — a causa del fragore dei martelli — del sopraggiungere del treno, quando questo si trovava a pochi metri da loro, si salvavano a stento a lato delle rotaie.

Nell'investimento, il carrello veniva scaraventato fuori dei binari, mentre l'automotrice riportava gravissimi avarie. Sul convoglio viaggiava la squadra di calcio del Milan, che si dirigeva a Trieste per l'incontro di campionato. I giocatori, tutti perfettamente illesi, sono scesi dal treno per rendersi conto dell'accaduto. Effettuate le prime riparazioni, dopo circa 40 minuti l'automotrice si rimetteva in moto e lentamente, a causa delle avarie riportate, raggiungeva Vicenza, dove veniva sostituita con altra macchina.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

**Rag. Giacomo Bianchetti**
di anni 51

Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Rita Versalla**, i figli **Rina, Giuseppe e Laura**, l'affezionata cognata Rita, cognate, cognati, ne, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Largo Moncalvo 20, e la cara salma proseguirà per Asigliano Vercellese. Per espressa volontà dell'estinta non fiori, ma preghiere, ed opere di bene.

Torino, 30 novembre 1950.

Il **Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli**, partecipa con profondo dolore la grave perdita del rag. **GIACOMO BIANCHETTI** suo affezionato collaboratore.

Trivero, 30 novembre 1950.

Gli **impiegati e le Maestranze** del **Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del rag. **GIACOMO BIANCHETTI**.

Trivero, 30 novembre 1950.

Prendono viva parte al dolore della Vedova e della Famiglia del compianto

**Rag. Giovanni Girardi**

gli amici ed ex-compagni di scuola **Benoni-Bottino** rag. **Guido, Ettore** rag. **Giuseppe Maria, Gallo** dr. **Guido, Garneri** rag. **Pietro, Girelli** rag. **Eraldo, Pattigiani** rag. **Giuseppe, Pozzo** rag. **Carlo Luigi, Rosso** rag. **Federico, Siccardi** dr. **Giovinto, Spertino** dr. **Giuseppe, Taraglio** rag. **Giovanni**, nonchè gli amici del bar.

Torino, 1° dicembre 1950.

La **Società per Azioni Aurora** partecipa affettuosamente al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del **Rag. GIOVANNI GIRARDI**, membro del collegio sindacale della Società.

Munita dei Conforti religiosi ha cessato di battere il grande cuore di

**Margherita Tagliabue**
**nata Dellarole**

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, i figli **Ettore** con la moglie **Maria Celoria, Carmen** col marito **Federico Sorra** e le adorate nipotine **Giancarla** e **Margherita**, il genero **Giovanni Savoia** e famiglia, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti e la fedele **Angiolina**. I funerali avranno luogo sabato 2 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Largo Moncalvo 20, e la cara salma proseguirà per Asigliano Vercellese. Per espressa volontà dell'estinta non fiori, ma preghiere, ed opere di bene.

Torino, 30 novembre 1950.

**Suor Rita Angiolin**
**Figlia della Carità**

ha chiuso oggi la vita terrena dedicata per oltre 60 anni all'assistenza degli ammalati. Lo annunziano la **Superiora**, la **Consorella degli Ospedali Gradenigo e San Giovanni**, la famiglia **Angiolin** che l'ebbero congiunta carissima. I funerali venerdì 1 dicembre alle ore 14,30 dall'Ospedale Gradenigo.

Munita dei Conforti religiosi, con la Benedizione papale, lasciava nel pianto i suoi cari il

CONTE
**Cannaro Della Sala Spada**

tutto dedito alla famiglia che adorava. Il funerale sabato ore 10. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di beneficenza.

Quattordio, 30 novembre 1950.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Annetta Chiappo Peiva**

Ne danno il triste annuncio il marito **Primo**, la figlia **Giuseppina** col marito dott. **Giorgio Berta** e figlio **Luciano, Pierina**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 2 corr. alle ore 10,30 da corso Principe Oddone 3.

Munito dei Conforti religiosi è deceduto

**Domenico Alasonatti**
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il figlio colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali a Isasso sabato 2 dicembre 1950.

Ss. Messe trigesimali saranno celebrate sabato 2 dicembre ore 10,30 nel Santuario S. Antonio via S. Antonio da Padova 7, per l'anima eletta della

CONTESSA
**Maria Marchetti di Marsaglio**
**Barel di Sant'Albano**

Le figlie saranno riconoscenti a quanti si ricorderanno di lei.

Domenica 3 dicembre ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore in via Nizza verrà celebrata nel 3° anniversario dipartita una Messa di requiem in memoria di

**Gregorio Caddeo**

La famiglia ringrazia tutti, parenti ed amici che vi vorranno intervenire.

Nel primo anniversario della tristissima dipartita dell'anima buona di

**Angelo Masuelli**

verrà celebrata una Messa di suffragio lunedì 4 dicembre alle ore 9 nella Chiesa del Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo).

Nel decimo doloroso anniversario della morte di

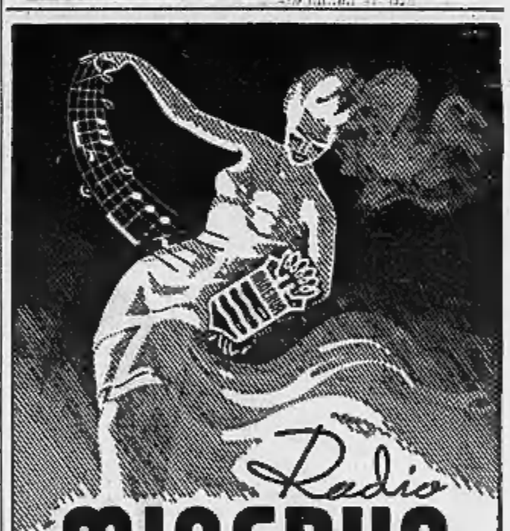
**Asrael Callabioni**

la famiglia lo ricorda a coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

CYMA - Automatica si carica col solo movimento del braccio o del polso. E' un orologio di precisione, con movimento a 17 rubini. Il meccanismo automatico, è coperto da sei differenti brevetti ed è doppiamente protetto contro gli urti. Inoltre, un dispositivo speciale evita la sopratensione della molla. Nel mondo intero vi sono MILIONI DI OROLOGI CYMA CHE DANNO PIENA SODDISFAZIONE AI LORO POSSESSORI.
UNO DEI MIGLIORI OROLOGI SVIZZERI

CEROTTO BERTELLI

VIGORELLI
18 RATE 18
LOTTI
ESCLUSIVISTI
MACCHINE LUCE E FORZA
VIA NAZZARI 41 - LOTTI VI SERVE MEGLIO




PELLIZZARI
TRAPANI COMPRESSORI
TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 553-541

caffè sciolto, lire 230 l'etto
miscela LAVAZZA
in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
In tutte le Drogherie


*Un incontro con i commissari alleati*

## Adenauer ripropone un patto di sicurezza

**Prossima a Bonn la nomina di un ministro degli esteri**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 30 novembre.

Domani il Cancelliere Adenauer salirà la collina del Petersberg per incontrare i tre alti commissari alleati. Questi si sono riuniti oggi, in vista della richiesta per un patto di sicurezza che Adenauer riproporrà loro. Ancora ieri egli ha ripetuto che la situazione internazionale richiede nuovi rapporti tra gli alleati e la repubblica federale e questo nell'interesse degli stessi alleati e della pace mondiale, che corre gravi pericoli. Il Cancelliere è perfettamente cosciente delle gravi responsabilità del passato regime nazista, responsabilità che nessuno intende cancellare dalla storia con la firma di un patto. Pur essendo presente la tragedia provocata da Hitler, necessita creare, attraverso un nuovo strumento diplomatico, non al più presto possibile, la indispensabile atmosfera che permetta alla Repubblica federale di dare quel contributo militare senza il quale appare assai dubbio che la pace europea possa essere difesa con sufficiente sicurezza difesa.

In una lettera indirizzata stasera al vice-cancelliere Blucher (capo del partito liberale), Adenauer lo assicura che è sua intenzione non solo di nominare presto il ministro degli Esteri, ma di realizzare una più stretta e intima collaborazione tra il governo e i partiti della coalizione governativa. La lettera del cancelliere è la risposta a una invitagli alcuni giorni orsono da Blucher a nome del suo partito. In essa era detto che il Cancelliere non deve essere costretto ad accentrare in sè tutte le attività del governo, ma che al contrario deve essere coadiuvato da vari collaboratori. E' inutile, almeno per ora fare dei nomi per il ministro degli Esteri: sarà quello che Adenauer sceglierà. Tuttavia è bene tener presente che il governo e la coalizione governativa sanno che la situazione internazionale è estremamente delicata, per cui è necessaria la massima pazienza e il massimo spirito di sacrificio, anche se ciò può essere impopolare.

Stasera si apprende che il ministro delle Finanze Schäffer ha sporto querela per diffamazione contro il deputato socialista D. Arnd, che fa parte della commissione parlamentare per gli scandali bavaresi, e durante una delle sedute ha accusato il ministro delle Finanze di aver corrotto alcuni deputati, versando loro somme in denaro.

Da Berlino informano che la polizia di Berlino-ovest ha arrestato nella notte 38 persone che partecipavano a diverse manifestazioni illegali che le organizzazioni comuniste tentavano di organizzare in parecchi quartieri dei settori occidentali.

l. m.

### L'attività all'ONU ignorata dalla stampa sovietica

*(Dal nostro corrispondente)*

Stoccolma, 30 novembre.

Mentre in tutte le capitali occidentali il conflitto coreano crea gravi preoccupazioni per per i suoi imprevedibili sviluppi, a Mosca la stampa e la radio ostinatamente ignorano ciò che sta accadendo a Lake Success, e si limitano a riportare i bollettini ufficiali del fronte coreano, mentre delle drammatiche sedute di ieri e di oggi alle Nazioni Unite non è stato fatto nemmeno un accenno. Gli articoli e le conversazioni politiche alla radio sono dedicate esclusivamente ad avvenimenti di importanza interna.

Sarebbe naturalmente azzardato voler avventurare una interpretazione qualsiasi del silenzio di Mosca; ma i circoli diplomatici moscoviti sono dell'opinione che il Cremlino non intenda compiere alcun passo e non desideri prendere nessuna iniziativa, volendo restare in attesa degli sviluppi degli avvenimenti e delle decisioni che gli americani crederanno opportuno di prendere: in Corea e a Lake Success.

e. a.

SECONDO LA PROPOSTA MARAZZA

## La Confindustria prepara il pagamento degli aumenti

***L'ordine comunicato alle aziende associate - Viva sorpresa negli ambienti sindacali - Oggi riunione plenaria delle parti presso il Ministro del Lavoro***

Roma, 30 novembre.

La Confindustria comunica: «In considerazione del profungarsi delle trattative per la rivalutazione delle retribuzioni oltre il mese di novembre e tenendo conto del fatto che, per la scadenza di fine mese il protrarsi della conclusione dell'accordo condurrebbe a maggiori difficoltà di vario ordine, la Confindustria, al fine anche di evitare l'impressione che di ulteriori ritardi nel perfezionamento dell'accordo proposto dal Ministro e accettato dalla Confindustria fin dal 7 novembre u. s. le categorie industriali intendano avvalersi per sottrarsi agli oneri derivanti da esso, ha informato il Ministro del Lavoro di aver diramato istruzioni a tutte le associazioni confederate, perchè sia rivolto alle aziende, l'invito a voler provvedere a conteggiare ed a tenere a disposizione la somma che risulterebbe dall'applicazione dell'accordo secondo la decorrenza e le norme applicative del testo predisposto dal Ministro. La somma verrà destinata ai lavoratori sulla base della formulazione dell'accordo in corso di definitiva stipulazione di esso».

Il comunicato ha sollevato commenti di vario genere. La segreteria della C.I.S.L., assieme a quella della C.G.I.L., ha invitato i lavoratori a «respingere ogni iniziativa tendente ad indebolire le loro capacità di resistenza nel momento più delicato» poichè «s'intende continuare con i mezzi più opportuni ed efficaci l'azione necessaria per l'equa risoluzione dei punti tuttora controversi».

L'U.I.L., dal canto, ha rilevato che il comunicato non ha neppure un valore tattico e propagandistico, in quanto il fatto della decisione di accantonare le somme sin dal 1° novembre è cosa pacifica, essendo le parti già d'accordo sulla data di decorrenza degli aumenti. Non si nasconde, invece, che la Confindustria farebbe meglio se si presentasse alla riunione di domani con maggiore spirito di collaborazione affinchè si possa mettere un punto fermo alla vertenza.

Domani alle 17,30, salvo imprevisti, le parti si riuniranno nuovamente presso il Ministro Marazza. Correva stasera la voce che in questa riunione si sceglierebbe una delle seguenti soluzioni: o un lieve spostamento a favore delle donne, mantenendo intatto l'onere globale della rivalutazione, come il volontà ferma della Confindustria, ovvero stralciare dall'accordo le categorie tessili e demandare la soluzione per esse alle Federazioni nazionali competenti. Come è noto i tessili annoverano il maggior numero di personale femminile, le cui paghe, secondo quanto affermano gli industriali, sarebbero state rivalutate, in confronto del 1938, anzichè da 1 a 50, da 1 a 70.

Sono continuate nei giorni 28, 29, 30 novembre le discussioni per la stipulazione del patto nazionale normativo per i salariati fissi. Si è raggiunto l'accordo sulle seguenti clausole: lavoro straordinario, festivo, notturno, chiamata e richiamo alle armi, l'obbligo sindacale di lavoro.

### Si riuniranno a Parigi i «tre» occidentali

Parigi, 30 novembre.

(m.) Il discorso del presidente Truman ha destato viva impressione nella capitale francese. Nessuno si nasconde la gravità della situazione ma qualche speranza si nutre ancora specie per l'annuncio che i rappresentanti dei tre stati occidentali — Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti — si riuniranno la prossima settimana a Parigi per metterai d'accordo sulla risposta da dare alla proposta sovietica di conferenza a quattro per risolvere il problema tedesco.

### Oggi sciopero generale nella zona di Sampierdarena

Genova, 30 novembre.

Lo sciopero dei portuali degli scali liguri è terminato stamane alle otto. Però un'altra grave manifestazione, sempre pure motivata con la vertenza Ansaldo, è annunciata: trattasi dello sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori nella zona di giurisdizione della Camera del lavoro di Sampierdarena, a partire dalle ore 8 sino alle 18 di domani. I servizi pubblici sospenderanno l'attività nella zona dalle 15 alle 16.

### Uccide a colpi di scure l'amante della moglie

Palermo, 30 novembre.

Un feroce omicidio per causa d'onore è stato commesso la notte scorsa, in una campagna del comune di Naso, nella persona del falegname Filippo Gridà, di 42 anni. Costui da circa un anno aveva contratto relazione intima con la moglie del 34enne Carmelo Scaffidi, bracciante del luogo, il quale, accortosi della tresca, costringeva la moglie, Cona Puglisi, di 35 anni, a tendere un agguato all'amante. Il Gridà, nulla sospettando di quanto era stato tramato ai suoi danni, anche quella notte si introduceva nell'abitazione della donna, sita in contrada Chiappe, per non mancare al convegno amoroso, ma veniva sorpreso dallo Scaffidi che, con una scure, lo uccideva. La Puglisi è stata arrestata mentre lo Scaffidi è latitante.

CRONACA

### La raccolta di fondi per l'assistenza invernale

E' stata insediata dal Prefetto la Commissione Provinciale che dovrà curare la raccolta e la ripartizione dei fondi per l'assistenza invernale ai lavoratori disoccupati, che avrà inizio il 16 corrente. Erano presenti i rappresentanti di tutte le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, dell'Unione Industriale, dell'Associazione Commercianti, degli Agricoltori, dei principali Istituti Bancari e dei vari Ordini professionali, nonchè le Autorità civili e religiose della città. Le sottoscrizioni dovranno essere effettuate presso gli uffici postali — sul conto corrente n. 2/35145 — o presso qualsiasi Istituto bancario, sull'apposito conto corrente.

### Interrogati i componenti della Commissione d'Igiene

La commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie, nella seduta di ieri, ha sentito tutti i membri della commissione igienico-edilizia. Dall'indagine sarebbe risultato che l'attività della commissione igienico-edilizia è stata regolare in quanto, anche nell'esame dei cosidetti grattacieli, i componenti la commissione si sono attenuti al regolamento.

L'indagine sulle irregolarità edilizie sarà proseguita sabato. Questa seduta dovrebbe essere conclusiva per quanto si riferisce all'inchiesta sui grattacieli.

### Incendio notturno in corso Moncalieri

Squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per più di un'ora per domare un incendio sviluppatosi improvviso e violento alle 23 circa in corso Moncalieri 208 alle Officine Merkel. Trenta mq. di tettoie bruciati insieme a materiale di falegneria; il danno complessivo supera il milione.

GLI ATTENTATI DI ROMA

## Come la polizia è pervenuta all'arresto dello studente Pezzo

Roma, 30 novembre.

Il riserbo negli ambienti della questura continua circa gli attentati dinamitardi compiuti contro le sedi del P.S.U. e del P.R.I., anche dopo l'arresto, operato ieri alla posta centrale di Udine, del giovane torinese Cesare Pezzo ritenuto se non l'attentatore vero e proprio, comunque uno degli organizzatori o una persona che in merito deve sapere fin troppo.

Il Pezzo risiedeva a Roma in via Fontanile Arenato, oltre il Forte Boccea, in una zona assai periferica. Studente universitario, per non gravare sulla famiglia faceva il piazzista di macchine da scrivere. Noto per le sue simpatie nostalgiche, era come tanti altri schedato in questura tra quelli che si devono tener d'occhio. Amico di Romano Mussolini e di altri giovani esponenti del M.S.I. numerose volte era stato fermato in occasione di manifestazioni neofasciste. Due mesi or sono, una segnalazione informava la questura che la famiglia Pezzo si era trasferita in altro alloggio più centrale e che il giovane Cesare era partito per Padova, dove avrebbe dovuto continuare gli studi universitari.

Nel corso delle indagini condotte informativo subito dall'ufficio politico della questura di Roma dopo gli attentati terroristici l'attenzione degli inquirenti si era fermata, com'è noto, su due giovani: sembra che uno di essi abbia fatto il nome del Pezzo, e l'altro abbia affermato di averlo visto e di avergli parlato a Roma proprio nei giorni in cui gli attentati erano stati compiuti.

Il dr. Zecca della squadra politica della Questura romana, giovane e intelligente poliziotto, venne subito spedito a Padova, dove erano in corso indagini assai delicate per un mancato attentato contro la Questura. Le tracce del Pezzo, però, erano scomparse. Informatori dopo qualche giorno precisarono che egli si era trasferito a Udine. Qui, dopo giorni di ricerche, il dr. Zecca, unitamente ad un funzionario di Padova, lo ha potuto rintracciare e trarre in arresto.

Il dr. Immè, capo dell'Ufficio politico, era stamane di ottimo umore e badava a ripetere: «Ve l'avevo detto cinque giorni fa di essere già a buon punto?». Sembra infatti che tracce del Pezzo siano state trovate in certi documenti sequestrati nel frattempo a relativi al FAR (fascio di azione rivoluzionaria). Giovani neofascisti torinesi negli anni scorsi erano stati per l'appunto arrestati per fare parte di questa organizzazione terroristica clandestina e di un'altra denominata S.A.M. (squadre di azione mussoliniane).

# PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa*

## 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

**ACCIAIO** lucidabile Sheffield, Pentelume, vasellame. Corso Vittorio 32. L'inoxidabile. 57607

**ACQUISTO** scrivanio nella capienza minima 300 tonnellate. Indirizzare offerte cassetta 4290 SPI, Torino.

**A** lire 16 [illegible] liquidiamo bilancio automobiliche marche diverse. Pastore. Via Gioberti, 2a. 20029

**A** Roma [illegible] qualsiasi pratica, permessi, Enti, inconvenienti. Telefonare 66-943.

**ABOLATRICE** automatica Singer Durkopf vasta scelta macchine cucire contanti. Offerte cassetta 116 C, Pubblimian, Biella.

**AUTOCLAVE** verticale saldata cotture diametro 0,60 x 1 metro girevole su cavalletti, riscaldamento elettrico, vasche ferro non saldate, vendo. Villafranca 45.

**BILANCE** automatiche « Vittoria » nuove libero o vendo separatamente L. 25.000, occasione. Telef. 20-452. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 31396

**BILICO** automatico Alta kg. 300 nuovo avendo assortimento affettatrici bilance. Via Randi 32, telefono 73-859.

**CERCASI** tecniche Kerr senza rotaie. Inviare offerte: cassetta postale 85, Alessandria. 20263

**DISPONENDO** macchinario, macchinario accessoriabusi lavoro in conto terzi giocche, globbetti cuscini in pelle impermeabili lende sec. Tosa, Racconigi, tel. 63.

**ESCAVATORI** pneumatici, riparazioni macchine terrestri, marine. Cassetta 1486 R, SIP, Genova. 20053

**ESPATRIANDO** vendo affettatrice bilancia Berkel, bascula automatica, trinciaverdure elettrico 32, occasionissima. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. 72781

**FABBRICA** colorature liquido direttamente in Asella ai dettaglia campionari e modelli a prezzo di costo. Rivolgersi: via Miglietti 12, Torino. 72831

**FRESATRICE** tornio revolver occasione vendonsi. Via Pesaro 17.

**GIOCATTOLI** (smontabili legno automatici) bilancini occasione, Telef. 20-422. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.

**INCEGNERE** accetta consulenza tecnica piccola industria chimiche. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 31486

**LABORATORIO** fornitura cirilli militari vestiario equipaggiamento cerca lavoro conto terzi massima competenza altezza. Manifattura Toso, Racconigi, tel. 63.

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278. 92570

**OCCASIONE** forte partita lamiera ferro 16 decimi, via Parma 1. 18454

**RECUPERO** solventi, vendesi occasione. Scrivere cassetta 111 S, Nizza, Torino.

**SECHE** motorizzate cemitrice mm. 1000, 900, 450, banchi falegname vendo occasione. Telefonare 20-423. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 31495

**50** eseguiscono accurati lavori subbiatura. Telefonare 691-729.

**TERRAZZE**, impermeabilità garantita mondo « Asfalto Perfect », Referenze Bayeb, Milano - Bovisa.

**TORNIO** prismatico Milwaukee diametro punt m. 2, q.li 23, L. 226.000. Altro bancchina picha. Francesco Barocco 8.

**VENDO** cesoia ritagliatrice sagomatrice per lamiera. Parlare, via Cuneo 23.

**VENDO** legnie curve, usate. Tel. 28-414.

**« ZERO »** Stand », Banchi bar caldaie automatiche armadi vetrine frigoriferi comuni bassi 32 bis, telef. 890-400.

## 2 ARTICIANATO L. 60 p. p.

**AMBROSIO** Sorba, cucine incasso di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 13 angolo piazza Barcellona. Telef. 76-600.

**CAMICIE** uomo, biancheria signora confezione, pezzi soli, pronta consegna, sconto ai negozi. Confezioni, corso Raffaello 21.

**MAGLIERISTA** 16/70 accetta lavori per negozi confezione accurata mano. Telefonare 60-119.

**MOBILI** artigiani mano Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

## 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

**AFFIDAMENTI** informazioni commerciali, [illegible] finanziarie: Specialitato Istituto Carvalli, Cavour 3.

**APPARE** cedesi [illegible] alberghiera, caffè, pasticceria, alloggio. Tel. 30-436.

**ALIMENTARIO** senza frutta verdura, ceduta centrale via grande passaggio, con alloggio, L. 600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**ALIMENTARIO** vini drogheria bar bottiglieria cedonsi occasione. Camagna, Garibaldi 53. 31446

**AMPLIAMENTO** azienda già avviata cercasi compartista o combinazione 4-6 milioni. Alto reddito. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

**A Porta Nuova** allarga ristorante 23 camere, 400.000 reddito mensile netto, causa divisione cedesi. Coppa, Amendola 4 bis.

**ATTREZZATISSIMO** stabilimento bagni centralissimo ottimo reddito cedesi compreso muri. Coppa, Amendola 4 bis.

**ANTICA** ditta negozio cristallerie Boemia, porcellane tedesche, specializzazioni varie cedesi ottime condizioni causa divisione ereditaria. Albergo Roma, camera n. 20, primo pomeriggio. 69646

**AVVIATISSIMO** [illegible] pasta fresca centrale macchinario cedesi. Francesco Assisi 1, Brizio. 72810

**BRETTO** piccolo dispositivo novità assoluta vendo Italia estero. Scrivere cassetta 8049 SPI, Torino.

**CAUSA** salute cedo avviata drogheria ed erbe, esclusi mediatori. Telef. 72-532.

**CAUSA** malattia cedo meccanica attiva affermata azienda costruzioni apparecchi radio. Scrivere cassetta 6287 SPI, Torino.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 13719

**CEDESI** causa salute macelleria e bottega lanieria. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 85636

**CEDESI** negozio barbiere, bonissima posizione, ottima clientela. Mentini, via Palma 34. 85636

**CEDO** bar 1.100.000; trattoria 1.500.000; pasticceria 900.000; ottieria 800.000; caffetteria 1.000.000; latteria 2.500.000; macelleria abbigliamento 1.300.000; panificio 2.500.000; caffè 4.000.000; affitto camere 1.100.000; farmaceutici 2.500.000. Telefonare 41-454, Pinzi. 31404

**CEDO** salumeria ben avviata con alloggio. Telefonare 80-428. 72747

**CEDO** falegnameria seghieria, macchinario completo, ampi locali in Torino. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.

**CEDE** Collegno negozio pasticceria con laboratorio modernissimo, alloggio. Soc. Patria, Barbaroux 6.

**CENTRALISSIMO** negozio bicicletta, affini, reduci rilitradonsi commercio. Rapida, Lagrange 29. 29241

**CERCASI** in affitto falegnameria artigiana. Telefonare 25-567.

**CERCO** negozio centralissimo adatto abbigliamento e locale centrale 3-4 vani piano terreno, rialzato, anche interno per uffici commerciali. Telefonare 31-087.

**CHIUSA** vicinanze Torino; forte avviamento mura ed attività causa trasferimento avendosi, 2.500.000. Poletti, Giolitti 6.

**COMMERCIANTI**: rilievi, cedo, gestioni negozi, incarico valutazioni perizie commerciali, licenze. U.C.A.T., Demaestri Giolitti 6. 57319

**DISPONENDO** 2.000.000 cambierei seria combinazione sociale con piccola media avviata azienda garantisco buon reddito continuativo dimostrabile. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. 57562

**DISPONENDO** ufficio nuova centrale, telefono, cambierei proposta combinazione con ex-funzionario statale o pensionato disponga vasta conoscenza, rapporti intermediari. Scrivere curriculum e riferenze cassetta 3276, SPI, Torino.

**DISTILLERIA** grappa cedesi con fabbricato nuova vicinale eventualmente solo macchinario. Lucchesi, capella postale 176, Torino. 72769

**DISTINTA** signorina senza pretese 600.000 garantite buon interesse. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 57334

**DROGHERIA** semicentrale cedesi persona sola cedo 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 20292

**DUE** milioni dispone pensionanze alberghi caffè per persona o impiego fiducia. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino.

**FABBRICA** pasticceria frutta secca lucrani ancorana casa laboratorio Asti vendo 6.000.000. U.C.A.T., Demaestri, Giolitti 6.

**FONDERIA** alluminio fortebia combinazione sociale con apportatore capitale, qualche conoscenza. Scrivere cassetta 4015 SPI, Torino. 57619

**MACCHINE** posizione cedo cartoleria, giornali, con alloggio; massima garanzia reddito; 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 20292

**MODELLATORI**, ebanisti, falegnami laboratorio mobili affitto. Scrivere cassetta 8278 SPI, Torino. 72808

**NEGOZIETTO** maglierie biancherie cedesi 550.000. Scriv. cassetta 6253, SPI, Torino.

**NEGOZIO** centrale minimo due grandi vetrine ribasso acquisto. Specificare. Scrivere cassetta 8266 SPI, Torino.

**RILEVEREI** bottiglieria bar rivendita pane, Fiorina, Palazzo Città 6.

**RIVENDITA** pane-drogheria centrale alloggio 3 camere lire 1.900.000. Telef. 43-035.

**RIVENDITA** pane kg. 150 con pasticceria centralissima, alloggio 4 camere. Telefonare 45-685. 37501

**ROMA**, ufficio autorevole direzione assume consulenza tecnico amministrative presso Enti. Scrivere cassetta 8016 SPI, Torino. 85649

**SALUMERIA** rinomatissima signorile, massimo avviamento, vede, causa disgrazia, eccezionale alloggio; 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 20292

**TIPOGRAFIA** attrezzatissima macchinario nuovissimo ottimo reddito causa salute lucrosi 12.000.000. U.C.A.T., Demaestri, Giolitti 6.

## 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ABBIAMO** occasionale vendita alloggi liberi sblocco [illegible] signorili 3-7 camere. Corso Marconi 11, ore 10-17.

**ABBIAMO** vendita alloggi signorili, liberi sblocco, 3-5 camere (terme, palchetti); negozio varia capienza, Madama Cristina 37, ore 15-16.

**ACQUISTEREI** contanti occupata alloggio signorile lusso-ottimo camere oppure palazzina. Scrivere cassetta 4008 SPI, Torino. 57595

**AFFITTASI** appartamento ammobiliato signorile centralissimo terreno lungo 3 camere. Altre 4 camere ammobiliato nuova Cassella. Telefonare 520-018.

**AFFITTASI** appartamento signorile otto camere numerosi servizi. Scrivere Rivalone Adriatica di Ricurti, via Stampatori 21. 57586

**AFFITTERei** villa montagna o mare per uso pensione. Scrivere cassetta 6276 SPI, Torino. 72805

**AFFITTO** appiccasi, corso piccolo, pedio alloggio, annualità anticipate. Telefonare 40-908. 20008

**AFFITTO** alloggio via Garibaldi, 2 camere, entrata, cucinino, servizi. Telefonare 42-623, Chivasi. 85630

**ALASSIO** anche annualmente affitto palazzina centrale giardino gas luce telefono. Telefonare 80-953.

**ALLOGGIO** 3 camere servizi cercano coniugi pensionisti. Annualità anticipata. Trascuri, corso Unità 16, Torino.

**ALLOGGIO** signorilissimo nuova costruzione tre camere servizi affittasi. Rivolgersi riferenze. Scrivere cassetta 4013 SPI, Torino. 57624

**CERCO** ingenio camere cucina libere solbio. Tel. 86-428. 72747

**CERCO** 1-2 camere cucina pagando massimo buona entrata affitto mite anche 2 mansarde. Telefonare 86-[illegible], Manzoglio, San Massimo 12. 72782

**CERCO** camera cucina con cucina e soffitto. Manganelli Bruno, via S. Paolo 35 A.

**CERCO** tre camere servizi anni centrali. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

**CONIUGI** insegnanti cercano alloggio 3 camere servizi. Annualità anticipata. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.

**CONIUGI** soli cercano alloggetto una camera e servizi, terzo piano, affitto agiornato. Scrivere cassetta 6273 SPI, Torino.

**FUNZIONARIO** Fiat cerca 2 più servizi 16.000. Scrivere cassetta 1177 SPI, Torino. 31570

**IMPIEGATA** cerca camera vuota con servizi affitto agiornato. Telefonare 554-405.

**INGEGNERE** cognato nel [illegible] ammobiliato o vuoto 2-3 stanze, servizi. Scrivere cassetta 8045 SPI, Torino.

**INGEGNERE** sposato cerca 3 camere cucina servizi. Telef. 22-876, ora ufficio.

**SPOSI** cercano 2 camere cucina, servizi, semicentrale, stile agiornato. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

**SPOSI** soli cercano due camere servizi centrale semicentrale affitto agiornato. Annualità anticipata. Ottime referenze. Lippi, Mercanti 5. 85649

**UNA** due camere servizi cercano quasi, affitto agiornato. Riferenze. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

## 7 LOCALI p. UFFICIO L. 60 p. p.

**ALASSIO**, distinta signora affittacamere tutte comodità splendida posizione, primo piano, prezzi modici. Telef. 83-057.

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

**AUSTRIA**. Combinazioni di soggiorno in alberghi signorili da lire 15.000 settimanali tutto compreso. Rivolgersi « Viaggi Perlo », San Carlo 205, telef. 40-667.

**INVERNO** Riviera « Stazionale » Pietrasanta, Lucchese, Versilia 1200; riva mare, panoramici. 31434

**ORTISEI** (Val Gardena), 7 giorni di vitto, alloggio, escursioni con guida, alpinismo, safaris, ecc. tutto compreso L. 18.000. Programmi, informazioni: « Viaggi Perlo », piazza San Carlo 205, telefono 40-667.

## 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

**CONVITTO** Margara via Maria Vittoria 36 accetta amiere studenti.

## 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

**ABILISSIMA** sarta accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 1148 SPI, Torino.

**[illegible]** per conversazione serali da insegnante. Telefonare 85-410 mattino.

**MASSAGGIATRICI** estetica cosmetica trattamenti tonico cinema televisione corsi d'insegnamento: Istituto Massoterapico, via Vidoli 9, telefono 51-530.

**SIGNORINA** cerca scrivere macchina proprio domicilio eventualmente qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 93 B. Sipra, Torino. 19999

**UNIVERSITARIO** impartisce ripetizioni elementari, scuol medie. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 57511

## 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

**A** [illegible] nella tranquilla ammobiliata terminologico telefono, ascensore. Telefonare 47-302.

**AFFITTASI** camera ammobiliata mobiliate arredamenti indipendenti centrali a persone abitolini riservate. Scrivere cassetta 3280 SPI, Torino.

**AFFITTASI** centralissima signorile tranquilla ammobiliata riscaldata uso autonomo. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

**AFFITTASI** camera ammobiliata centralissima con riscaldamento a persona sola. Telefonare 62-341. 31516

**AFFITTASI** solo uno salottino elegante centrale ogni comodità. Telef. 51-840.

**AFFITTASI** camera ammobiliata piedi-terre unico ingresso. Telefonare 73-312.

**AFFITTO** a stabile ammobiliata elegante terzo piano, cinque minuti tram Porta Nuova. Telefono 64-837. 85687

**DAREI** camera pensione un anno studi polo a pensionato. Telefonare 50-436.

**DISTINTISSIMA** impiegata cerca ammobiliata o pensione famiglie parraggi Piazza Modi, Porta Isabella. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 31427

**MEDICO** cerca 1-2 camere mobiliate indipendenti Porta Nuova. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 85629

## 12 OFF IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

**AIUTO** [illegible] esperta negozio calzature, cenno, indagliare via e referenze Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

**ATTENZIONE**, diversi impiegati offrono possibilità arrotondamento stipendio. Scrivere cassetta 9249 SPI, Torino.

**AUTISTA** [illegible] carico scarico camion cat. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino.

**BUON** guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli, Reali 25, Fiscone.

**CERCANSI** lavoranti domicilio giovine pelle tela gommata. Telefonare 43-431.

**DUE** camere libere 400.000 a tutto in Torino, via Roma 11, signor Salvatore, Geometra Dotzi, telefono 86-855.

**GARIBALDI** 24, negozi, magazzini, al leggi modernissimi, liberi sblocco, vendo. Visite 14-16.

**GEOMETRA** Girard, Della Rocca 21, telefono 86-855 compra, vende case ville terreni caseine. Rivolgersi con fiducia, solidità, studio specializzato. 19221

**GEOMETRA** Borasi, Della Rocca 21, telefono 86-855, frazione case ville libere e occupate. Studio specializzato. Rivolgersi con fiducia.

**IMPIEGO** acquisterei casa 30-50 camere anche recente costruzione. Telef. 33-083.

**INFORMAZIONI** commerciali, accertamenti coniugali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 3. 18343

**LIBERA** cassetta 2 alloggi 3 camere 400 mq. terreno giardinetto, Tesoriere, Oliveri, via Bardonecchia 79, tel. 886.615.

**LIBERI** gennaio vendo direttamente ordini ambienti divisibili, termosifone, bagno, acquisto due camere servizi. Telefonare 351-849. 31516

**LIBERO** subito ottimo bellissimo alloggio 3 camere cucina arredo. Visibile 14-16. Passo Buole 19. 29027

**LOCALE** industriale mq. 500 con abitazione, ufficio (separabilissimi), garage, magazzini, vendesi libero. Telef. 78-131.

**OCCASIONE** cedesi lettera contrattuali casa distretta Susa 15x12 vicino Porta Fusina. Rivolgersi: Lauria, corso Palestro 59. 85645

**PORTA** Nuova, 8, Secondo, 28, signorili, cinque camere cucina, doppia entrata, servizi, vendo liberi. Visite 14.30-17.

**PORTA** nuova (Nizza 13) vendonsi due grandi alloggi adatti uso commerciale, liberi sblocco. Visite pomeriggio.

**PREMIATO** fruttato razionale 7 giornate, qualità mele premiate, casegiato 4 camere, vendo zona Cuneo, 7.000.000. Agenzia Sacco, Cavour n. 7.

**PRENOTASI** su corso centrale vendita alloggi signorili 5-6 camere servizi. Telefonare 35-883.

**SAN** Massimo 48 alloggetti 3-4 camere, 140.000 camera. Pontinovia 17-19.

**SIGNORILISSIMI** alloggi in palazzina lussuosa nuova costruzione posizione splendida 12 vani, terzo centrale, ascensore, marmi, giardino condominiale, tripli servizi, garage, prossimi agosto 1951, corso Alberto Picco, disegni visibili presso Geometra Borasi, via della Rocca 21.

**TERRENO** fabbricabile zona Porta Susa 1100 mq. 4 fronti vendesi, 2.500.000. Poletti, Giolitti 6. 20030

**TERRENO** collinare zona Alberto Picco posizione incantevole mq. 2000 vendonsi anche frazionatamente. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 57598

**TERRENO** centrale semicentrale adatto costruzione 100-150 camere, acquisterebbesi contanti, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4008 SPI, Torino.

**ULTIMI** alloggi entrata, camera spaziosa, cucina, cantinino, gabinetto, cantina, scala marmo, vendo il tutto 450.000, via Orta 2, pomeriggio, Geometra Borasi, tel. 86-855.

**URGENTISSIMO** vendo palazzina incantevole tre camere salotto ufficio cantinata 600 giardino nuovissima costruzione libera subito. Telefono 40-516. Spina, Mazzini 4, Borgo San Pietro.

**VALEGGIO** 15, vendonsi appartamenti liberi sblocco. Visibili ore 15-17.

**VENDESI** o cambio, negozio alloggio libero con casa e giardino. Scrivere cassetta 3256 SPI, Torino.

**VENDESI** via Della Rocca 22, bellissimo alloggio sole camere servizi, bagno, termosifone, ascensore. 31619

**VENDO** proprietà muri negozio drogheria liberi sblocco. Santa Giulia 28, ore 14-17.

**VENDO** casetta 2 vani, cantina, magazzino, metri 2024, lire 1.500.000. Visibile domenica. Contenti, Strada Pianezza 47, Torino.

**VENDO** casa civile rustico con aia terreno grasso argilloso per grua e laterizi. Grimaldo Pietro, Castellamonte.

**VENDONSI** direttamente alloggi, nuovi lavori costruzione posti subito terzo piano ascensore. Rivolgersi piazza Palazzo Città angolo IV Marzo. 57680

**VENDONSI** alloggetti moderni negozi, posizionale piazza, liberi sblocco. Telefonare 770-431. 57476

**VILLA** nuova costruzione libera 10 vani lusso sesto marmo garage termocentrale giardino mq. 400 vendo facilitando 15.000.000. Via Beaverano, 58. Geometra Borasi. Telefono 86-855. 19221

**VILLETTA** libera subito 6 camere signorile giardino garage termo giardino angolare signorile nuova. Quintino Sella vendo 7.000.000. Geometra Borasi. Telef. 86-855.

## 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** magazzino seminterrato Vanzelli Ezoldi. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 72758

**AFFITTASI** magazzino mq. 250 con ufficio per industria o deposito angolo corso di 300 mq. Telefonare 76-563.

**AFFITTASI** sopra Gran Madre seminterrato ex-sarti uso magazzino. Telef. 76-531

**CASCINA** libera subito 80 giornate irrigate Volpiano affittasi. Tenuta Rossi 3, San Giorgio. 72643

**CEDO** parte locale forza luce riscalda mento telefono arragiana cameriera macelleria guardiola. Telef.-are 555-248.

**CERCHIAMO** in affitto locale capace telefoni per magazzino laboratorio marmi. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.

**UFFICIO** immobiliare valutazioni beni locazione affitto due vani in gratificato a esperto impegnare a gestione affidando vostre amministrazioni stabili e consulenza tecnica. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 31572

## 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

**AFFITTASI** subito a maestra terrazza alloggio due camere cucina. Telefonare 250-576. 31448

**AFFITTASI** alloggio signorile 3 camere cucina, bagno ascensore Cernaia. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.

**AFFITTASI** appartamento signorile 6 vani [illegible] 2 negozi, ascensore, riscaldamento, 2 bagni, 2 cucine, 2 servizi, 2 ingressi, 2 cantine, 2 solai, 2 balconi, 2 terrazze, 2 giardini, 2 cortili, 2 entrate, 2 scale, 2 portinerie, 2 ascensori, 2 riscaldamenti, 2 telefoni, 2 luce, 2 acqua, 2 gas, 2 fognature, 2 illuminazioni, 2 pavimentazioni, 2 tinteggiature, 2 manutenzioni, 2 tasse, 2 imposte, 2 sovrimposte, 2 addizionali, 2 contributi, 2 assicurazioni, 2 infortuni, 2 malattie, 2 vecchiaia, 2 disoccupazione, 2 ferie, 2 tredicesime, 2 quattordicesime, 2 liquidazioni, 2 preavvisi, 2 licenziamenti, 2 dimissioni, 2 scioperi, 2 serrate, 2 lockout, 2 vertenze, 2 conciliazioni, 2 arbitrati, 2 cause, 2 sentenze, 2 appelli, 2 ricorsi, 2 cassazioni, 2 revisioni, 2 condanne, 2 assoluzioni, 2 amnistie, 2 indulti, 2 grazie, 2 ergastoli, 2 pene di morte, 2 esecuzioni capitali, 2 sedie elettriche, 2 camere a gas, 2 forche, 2 ghigliottine, 2 plotoni di esecuzione, 2 fucilazioni, 2 impiccagioni, 2 annegamenti, 2 avvelenamenti, 2 suicidi, 2 omicidi, 2 stupri, 2 violenze, 2 rapine, 2 furti, 2 truffe, 2 imbrogli, 2 falsificazioni, 2 contraffazioni, 2 alterazioni, 2 manomissioni, 2 corruzioni, 2 concussioni, 2 peculati, 2 malversazioni, 2 appropriazioni indebite, 2 estorsioni, 2 ricatti, 2 sequestri di persona, 2 sequestri di cose, 2 pignoramenti, 2 sequestri conservativi, 2 fallimenti, 2 concordati preventivi, 2 amministrazioni controllate, 2 amministrazioni straordinarie, 2 liquidazioni coatte amministrative, 2 liquidazioni volontarie, 2 scioglimenti, 2 messe in liquidazione, 2 cessazioni di attività, 2 chiusure definitive, 2 chiusure temporanee, 2 ferie collettive, 2 vacanze, 2 villeggiature, 2 soggiorni, 2 cure, 2 terme, 2 stazioni climatiche, 2 stazioni balneari, 2 stazioni invernali, 2 stazioni estive, 2 stazioni di montagna, 2 stazioni di collina, 2 stazioni di pianura, 2 stazioni di mare, 2 stazioni di lago, 2 stazioni di fiume, 2 stazioni di torrente, 2 stazioni di ruscello, 2 stazioni di fontana, 2 stazioni di pozzo, 2 stazioni di cisterna, 2 stazioni di serbatoio, 2 stazioni di deposito, 2 stazioni di magazzino, 2 stazioni di ufficio, 2 stazioni di negozio, 2 stazioni di bottega, 2 stazioni di laboratorio, 2 stazioni di officina, 2 stazioni di fabbrica, 2 stazioni di stabilimento, 2 stazioni di cantiere, 2 stazioni di miniera, 2 stazioni di cava, 2 stazioni di torba, 2 stazioni di carbone, 2 stazioni di petrolio, 2 stazioni di gas, 2 stazioni di metano, 2 stazioni di benzina, 2 stazioni di nafta, 2 stazioni di olio, 2 stazioni di grasso, 2 stazioni di lubrificante, 2 stazioni di vernice, 2 stazioni di colore, 2 stazioni di tinta, 2 stazioni di pittura, 2 stazioni di smalto, 2 stazioni di lacca, 2 stazioni di vernice, 2 stazioni di colore, 2 stazioni di tinta, 2 stazioni di pittura, 2 stazioni di smalto, 2 stazioni di lacca.

**AFFITTASI** appartamento signorile 6 vani [illegible] 2 negozi, ascensore, riscaldamento, 2 bagni, 2 cucine, 2 servizi, 2 ingressi, 2 cantine, 2 solai, 2 balconi, 2 terrazze, 2 giardini, 2 cortili, 2 entrate, 2 scale, 2 portinerie, 2 ascensori, 2 riscaldamenti, 2 telefoni, 2 luce, 2 acqua, 2 gas, 2 fognature, 2 illuminazioni, 2 pavimentazioni, 2 tinteggiature, 2 manutenzioni, 2 tasse, 2 imposte, 2 sovrimposte, 2 addizionali, 2 contributi, 2 assicurazioni, 2 infortuni, 2 malattie, 2 vecchiaia, 2 disoccupazione, 2 ferie, 2 tredicesime, 2 quattordicesime, 2 liquidazioni, 2 preavvisi, 2 licenziamenti, 2 dimissioni, 2 scioperi, 2 serrate, 2 lockout, 2 vertenze, 2 conciliazioni, 2 arbitrati, 2 cause, 2 sentenze, 2 appelli, 2 ricorsi, 2 cassazioni, 2 revisioni, 2 condanne, 2 assoluzioni, 2 amnistie, 2 indulti, 2 grazie, 2 ergastoli, 2 pene di morte, 2 esecuzioni capitali, 2 sedie elettriche, 2 camere a gas, 2 forche, 2 ghigliottine, 2 plotoni di esecuzione, 2 fucilazioni, 2 impiccagioni, 2 annegamenti, 2 avvelenamenti, 2 suicidi, 2 omicidi, 2 stupri, 2 violenze, 2 rapine, 2 furti, 2 truffe, 2 imbrogli, 2 falsificazioni, 2 contraffazioni, 2 alterazioni, 2 manomissioni, 2 corruzioni, 2 concussioni, 2 peculati, 2 malversazioni, 2 appropriazioni indebite, 2 estorsioni, 2 ricatti, 2 sequestri di persona, 2 sequestri di cose, 2 pignoramenti, 2 sequestri conservativi, 2 fallimenti, 2 concordati preventivi, 2 amministrazioni controllate, 2 amministrazioni straordinarie, 2 liquidazioni coatte amministrative, 2 liquidazioni volontarie, 2 scioglimenti, 2 messe in liquidazione, 2 cessazioni di attività, 2 chiusure definitive, 2 chiusure temporanee, 2 ferie collettive, 2 vacanze, 2 villeggiature, 2 soggiorni, 2 cure, 2 terme, 2 stazioni climatiche, 2 stazioni balneari, 2 stazioni invernali, 2 stazioni estive, 2 stazioni di montagna, 2 stazioni di collina, 2 stazioni di pianura, 2 stazioni di mare, 2 stazioni di lago, 2 stazioni di fiume, 2 stazioni di torrente, 2 stazioni di ruscello, 2 stazioni di fontana, 2 stazioni di pozzo, 2 stazioni di cisterna, 2 stazioni di serbatoio, 2 stazioni di deposito, 2 stazioni di magazzino, 2 stazioni di ufficio, 2 stazioni di negozio, 2 stazioni di bottega, 2 stazioni di laboratorio, 2 stazioni di officina, 2 stazioni di fabbrica, 2 stazioni di stabilimento, 2 stazioni di cantiere, 2 stazioni di miniera, 2 stazioni di cava, 2 stazioni di torba, 2 stazioni di carbone, 2 stazioni di petrolio, 2 stazioni di gas, 2 stazioni di metano, 2 stazioni di benzina, 2 stazioni di nafta, 2 stazioni di olio, 2 stazioni di grasso, 2 stazioni di lubrificante, 2 stazioni di vernice, 2 stazioni di colore, 2 stazioni di tinta, 2 stazioni di pittura, 2 stazioni di smalto, 2 stazioni di lacca.

## 17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

**COMPETENTE** manda consegnando bracciale oro, medaglietta Sant'Antonio. Telefonare 74-344. 67742

## 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**A** abile accreditato Istituto Informazioni affidabili per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carselli (ditta Giunta), Cavour 5.

**ABBIATE** presente: Istituto Informazioni Private, matrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio Trentennale. Potenti. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

**ABITI** camicie pepelin calze lana colone merce d'occasione risparmierete metà comprando al secondo piano via Garibaldi 65. Stella. Telefono 51-717.

**ACQUISTIAMO** macchine per scrivere, calcolatrici, corso Matteotti 4. Telefonare 41-520. 19079

**ARMOBILIAMENTI**, vendonsi matrimoniali 65.000, 90.000, buffet 150.000, salotto, tinelli, 35.000. Balanzini, Monte Pietà 25. 17812

**APPARECCHIO** x-grafico odontoiatrico occasione vero. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. 57587

**ARREDATEVI**, Casa del Mobile, Regina mar. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

**ATTENZIONE**: camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).

**ATTENZIONE** quando volete acquistare mobili, visitate: Ente Asio. Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 22-844.

**BAGNI**, scaldabagni occasione, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-509.

**BAGNO** luce portatile 8 lampade vendo. Scrivere cassetta 8230 SPI, Torino.

**BRILLANTE** bellissimo, puro, 24 grani circa, vendo privato. Telefonare 771-580.

**BELLENTI** gioielli acquista massimi prezzi a lo scrigno », parlari Barbaroux 2

**CASSAFORTE** Pistono occasionissima, scaffali, vetrine, mezzo vendere. Pinchia, 8, Dondo 25. 31441

**COMPRO** occasione bicicletta usata anche piccole. Telefonare 36-207.

**CUCCIOLI** boxer razza pura, pitgrl, vendesi. Visite dalle 11-18 dalle 18-20, Rosa, via Lauro Rossi 86, Torino.

**DIORAMA DIDINCHIORE** 9 vedute « Rafaello » 16 opere complete dischi, vendo. Telefonare 42-565.

**GARIBALDI** 26 (interno) Grandi magazzini vendite rateali arredamenti lavoratori « O.N.C.R.A.L. ».

**LAMPADARI** cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Parrotti, via Sacchi 28.

**MACCHINA** maglieria 5x50 vendo Marenco, via Lauriaschi 22.

**MACCHINE** maglieria « Reishar » e « Diamant » nuove; « Dubied » d'occasione. Facilitazione. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72.

**MACCHINE** maglieria, cucire, rimagliatrice insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo 42, Albertina.

**MACCHINE** maglieria 12/7gg, tagliacuce vendo a privato. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 31602

**MAESTRA** maglieria disposta insegnamento accetta allievi con o senza macchina. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino

**MAGLIERISTE**: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.

**MA** prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Cassesi, Armerale 60. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis. 15806

**MASSAIE** cosa aspettate a regalarvi il forno più pratico dei monchi? Perseo-Sacs, corso Rosselli 11, telefono 31-879.

**MOBILI** luogo e comuni lunghe rateazioni. Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Cambelli, via Garibaldi 4. Telefono 522-107. 15807

**OCCASIONE** vendesi bellissima pelliccia campo persiano Rivoltat, altra lapin nero, smoviamine. Telefonare 47-184.

**OCCASIONE** vendesi grande Baracco meccanica, macchinetta macchina meccanica, [illegible] Torino, corso Brescia 44. 18496

**NATALE**. Prenotate Vespa, Ape. Facilitazioni; sconti aziendali. Compra, vendita, riparazioni. Speciale soggiorno [illegible] per motociclisti. Corvelo. 21-123. Giulio Cesare 153. 19055

**PASTORE** tedesco femmina perigrin perfetto, ammaestrato, muta campione, buon carattere, vendesi occasionissima. Telefonare ore ufficio 81-794.

**PELLICCIA** [illegible] parigina perfetta taglia, occasione perdono commissionaria vendo. Telefonare 58-192.

**PELLICCIE** Vendita [illegible]: Perlano 150.000, Rieira, zampe, lunic, 48.000; Opossum, novello, pancia, mezzi 38.000; Marmotta, 80.000; Murmel rincon, Ratticone 115.000; Kanuri, argentin 7000, collì persiano, visoni, lacerto a prezzi convenientissimi. Corso Re Rerto, Carlo Alberto 23.

**PELLICCIE** ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Pavesa, Mad. Cristina 123.

**PRANZI** Egocco e bar convenientissimi vedo agnello. Telefonare [illegible].

**PRIVATA** vende pelliccia bellissima mezzo persiano altra marrone. Telef. 30-675.

**PRIVATA** vende pelliccia pannolx, altra rapretto nuova. Rateizzazione. Tel. 680-102.

**RIMAGLIATRICE** cuine GUAROR come nuova occasione vende. Vergnano, Ugo Foscolina 1, mattino. 57478

**SCAFFALI** mobili e banchi negozietti mezza occasione. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 31428

**SERVIZIO** caffè prussiano, centro piazza Castello conveniente seguito. Telefonare 850-322.

**SINGER** punto a giorno come nuova v